

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno venerdì 25 Marzo 2016

Ore 09:30

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE PASQUINO: Iniziamo il Consiglio Comunale con i *question time* previsti.

Partiamo con il *question time* n. 3 con progressivo 1369, avente come oggetto: “*Messa in sicurezza della discarica abusiva Caselle di Pianura*”, interrogante Consigliere Marco Nonno. Risponderà il Vice Sindaco Raffaele Del Giudice. Facciamo la numero 2 allora?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ho formalizzato l’interrogazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Perfetto.

Avevamo già acquisito che avesse lei i documenti dell’interrogazione, prego.

Vice Presidente, a lei la parola per illustrare il *question time*.

CONSIGLIERE NONNO: La questione della discarica Caselle, come ben sa il Vice Sindaco Del Giudice, è una questione annosa. La riassumerò in maniera breve, sperando di essere chiaro.

La discarica Caselle è totalmente abusiva, sotto controllo da parte del Comune, è stata affidata al Comune in quanto prima era un SID, ora è diventato un SIR, sito di interesse regionale, è la discarica abusiva che la camorra ha utilizzato negli ultimi trent’anni nel quartiere di Pianura; l’Arpac dal 2002 a oggi su questa discarica ha effettuato ben 3 volte i carotaggi, ha portato una serie di risultanze che, insieme all’allora Vice Sindaco Sodano e con il Dott Iacotucci, abbiamo più volte esaminato e, dalle risultanze di questi carotaggi emergeva che non si poteva, in maniera univoca, stabilire su tutta l’area di 35.000 metri che cosa c’era stato versato.

Potevamo dire che c’era un’altissima quantità di metalli pesanti, di rifiuti tossici di varie specie, ma, non essendo una discarica controllata, e quindi gestita in maniera corretta, non si riusciva a capire dove intervenire perché nel corso degli anni era stata gestita dalla camorra in maniera del tutto abusiva.

Il Ministero dell’Ambiente ha iniziato alcune analisi che poi non ha portato a termine, ha

fatto rilevazione dell'aria a cui è emerso che fuoriusciva gas, un'altra concentrazione di metalli pesanti, tutta una serie di elementi dannosi per la salute pubblica.

Nel corso di questi anni il sottoscritto ha provato a sollecitare quest'Amministrazione, avevamo iniziato un progetto sperimentale con l'Arpac, avevamo acquisito degli ottimi risultati su 500 metri di 35.000 della discarica, risultati che l'Arpac aveva semplicemente registrato e consegnato all'Assessore Sodana e anche Del Giudice.

Arriviamo poi al Consiglio Comunale dell'anno scorso in cui il sottoscritto chiede di far inserire all'interno del bilancio del Comune di Napoli una somma di 35.000 euro, pari a un euro per metro quadrato, per continuare quel progetto che fino ad allora era stato gratuito; il Consiglio Comunale lo approvò, venne inserito nel PEG alla somma di 35.000 euro; ovviamente, siccome non tutti siamo seri nel portare avanti le cose, quei 35.000 euro non sono stati dati alla società che aveva iniziato una sperimentazione gratuita, e sta continuando a fare in maniera gratuita.

Il *question time*, però, nasce soltanto per far costatare – perché poi utilizzerò questa cosa politicamente contro quest'Amministrazione - che non ha fatto nulla, nulla, nulla, in 5 anni per quella discarica, pur essendo stata informata; ha partecipato, bastava soltanto andarsi a prendere i documenti fatti negli ultimi 3 anni, con il precedente Vice Sindaco e continuare a lavorare, ma mi sono reso conto che, aldilà della stima personale che posso avere per l'Assessore Del Giudice, è mancata la volontà, la lealtà, l'intelligenza di non farmela sfruttare politicamente.

Ancora più brutto è stato vedere che una mattina c'è stata la Conferenza stampa, perché noi faremo i carotaggi sull'area dopo che per 5 anni il sottoscritto sta buttando il sangue in pieno accordo con quest'Amministrazione; vengo a sapere di una Conferenza stampa e leggo sui giornali che su quella discarica verranno fatti gli ennesimi carotaggi, ma stiamo qua, vedremo cosa mi vorrà raccontare il Vice Sindaco, non tanto a Marco Nonno, agli abitanti che vivono nelle vicinanze di 4 discariche, di cui 3 legali e una completamente abusiva; è ovvio, avendo questo territorio ricevuto lo schiaffo da parte di quest'Amministrazione perché non si può far approvare un bilancio, stringersi la mano, chiudere gli accordi in quest'Aula, non mantenere gli impegni presi al suo interno e poi non aspettarsi che queste cose vengano raccontate, soprattutto adesso in campagna elettorale, ai cittadini del posto.

Aspetterò il Vice Sindaco per sapere cosa avrà da dire in merito a quello che non avete fatto negli ultimi 5 anni su quella discarica e a quello che non avete mantenuto pur avendo approvato il bilancio in quest'Aula; non so quello che riuscirete a fare negli ultimi 2 mesi, o avete pensato di fare, al netto della stima personale questa è politica, Assessore; mi sarei aspettato che, dall'ultima volta in cui ci siamo visti, la questione poteva iniziare a sbloccarsi, ma mi sono reso conto che, evidentemente, il Dipartimento Ambiente, con l'Architetto Polli, non ha interesse a collaborare perché preso da altre cose; non me la posso prendere con l'architetto perché è un dirigente, io faccio politica e devo avere come unico interlocutore la parte politica, quindi, in questo caso, devo avere come interlocutore lei.

Mi fermo, aspetto una risposta e mi auguro che queste risposte siano, oltre che fattive, sensate, perché a queste risposte ho da rispondere con altri elementi; mi auguro che, prima di dare risposte poco concrete, Assessore Del Giudice, me ne porti qualcuna che sia ottima, nell'interesse del quartiere. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Vice Sindaco Del Giudice per le risposte al *question time*.

Prego.

VICESINDACO DEL GIUDICE: Innanzitutto buongiorno a tutti. Credo di interpretare i sentimenti dei presenti. Ringrazio il Presidente e tutti i colleghi, è uno stato d'animo particolare per i fatti di Bruxelles, ma era giusto per dedicare una parte del nostro impegno su una riflessione su questi eventi.

In effetti da tempo stiamo parlando di discarica di Pianura, sono un po' sorpreso per alcuni termini perché sugli stessi abbiamo un'intesa e una sensibilità personale che viaggia da tempo. Proviamo a ricostruire, anche tecnicamente, le cose, anche perché siamo abituati a mantenere gli impegni e a dire soprattutto le verità, evitando che su questi temi si possa speculare, perché quei territori hanno già subito molto; noi eravamo a difendere quei territori, non certamente a dare schiaffi.

Dunque, la discarica Caselle Pisani è di 4500 metri quadri ed è una discarica che rientra nel SIN come ci siamo detti, poi è stato derubricato a SIR nel senso più totale, quindi chi intendeva difendere, forse all'epoca fummo in pochissimi a dire attenzione, questo è il vero schiaffo che ha ricevuto Pianura, che è stato derubricato a SIR, questa è una battaglia comune che possiamo fare.

Ci sono vari interventi, c'è un Piano in atto dell'Arpac, che già nel 2004 ha fatto una serie di caratterizzazioni, poi si è andato avanti, e quello rientra praticamente in un perimetro dove è necessario un approccio globale alla messa in sicurezza e alla bonifica.

Certamente non si può prendere un pezzo di un'area così devastata e fare delle cose diverse da un Piano generale su questo discarica, fermo restando gli interventi negli anni passati dei vari Assessori che si sono succeduti, sono tutte persone di grande competenza e hanno fatto un grande lavoro; su quella discarica – come giustamente lei ricordava - c'è stato un intervento auspicato da LEDI, una società privata per quanto riguarda una dimensione di un particolare tipo di intervento.

Ho fatto un po' di ricostruzione, c'è stato un impegno, quindi non a titolo gratuito, il Comune deve pagare 35.000 euro di denaro pubblico; la sperimentazione è a titolo gratuito, benissimo, ringraziamo l'azienda, ma c'è poi da impegnare una somma.

Il progetto che è stato consegnato per fare una ricostruzione, presentava – il 16 novembre 2015 - un errore materiale all'interno in seguito a documentazioni integrative, rispetto alle quali e alle procedure che abbiamo cercato di attivare, la società risultava non iscritta né all'Inps né all'Inail; dopodiché, sempre per uno spirito di collaborazione, abbiamo richiesto altra documentazione integrativa, e informando - come dicono le direttive e le linee guida dell'Anac - e chiedendo direttamente all'Inps e all'Inail se questa società poteva essere esclusa o meno, se era obbligata all'iscrizione.

Sono poi arrivate le autocertificazioni della società e, dopo le necessarie verifiche che gli uffici devono fare prima di accedere a determinati finanziamenti - trattasi di denaro pubblico -, il 19 gennaio si stavano facendo le altre collazioni di documenti, che ripeto erano di autocertificazione, e siamo in corso per la cosiddetta reimputazione dell'esercizio finanziario 2013.

Come lei sa, c'è stata la fiscalità armonizzale che ha cambiato delle norme. Su questo, caro Consigliere, ci siamo anche visti, abbiamo parlato a lungo e ovviamente c'è da mettere in piedi tutto quello che le ho detto con alcune documentazioni non corrette, che

noi, in uno spirito di collaborazione, stiamo andando a ricostruire.

È per questo che non capivo lo spirito di alcune sue affermazioni, siamo in corso. Il sottoscritto, che - come lei - è abituato ad approfondire e a fare delle cose di una certa importanza per il territorio, ovviamente chiederà all'Arpac un altro incontro perché ci siamo visti e perché è necessario che la sperimentazione continui in modo da avere una base scientifica un po' più consolidata per una fetta di 500 metri, molto ristretta, che potrebbe dare dei risultati sperati, risultati che - come dice l'Arpac - sono lievi, che per noi va più che bene. Dopodiché, su quell'area è in corso la sperimentazione con Biocom, devo dire che su quell'area non è che improvvisamente ci siamo svegliati! Pensavo di avere anche una gratificazione, perché noi abbiamo sbloccato quello che da molti anni doveva essere fatto, la Convenzione con Sogesid, che, finalmente, ha presentato il Piano di caratterizzazione dell'intera area di Pianura. E' un evento storico, non abbiamo fatto una Conferenza stampa tanto per, credo sia una delle poche volte che sull'intero sito - quindi parliamo di tutta l'area interessata - praticamente, lo avremo finalmente da parte di Sogesid con cui c'è stata Convenzione con il Ministro dell'Ambiente, il Ministro dell'interno, ci sono somme impegnate che erano bloccate da tempo; vale la pena ricordare che ascrivo a me stesso il fatto di aver fatto ben 4-5 tavoli tecnici che non si tenevano da tempo con Sogesid e finalmente, devo ringraziarla, avremo le indagini magnetometriche, le caratterizzazioni, le indagini gravimetriche sull'intera area.

Per la prima volta quel territorio avrà il Piano che Sogesid doveva fare, sarà la carta geografica che ci darà la conoscenza esatta, precisa e propedeutica, visto che è stata individuata da Sogesid la ditta che, a quanto ci dicono, è molto competente per fare un'attività seria sul territorio, quello che andava fatto da tanti anni.

Quindi, non c'è né da nascondere impegni, ma c'è stata seria, approfondita e rigorosa attività su quell'area che finalmente saprà la verità.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Volevo chiedere al Consigliere Nonno, brevissimo, perché siamo andati oltre i 10 minuti.

CONSIGLIERE NONNO: Sono sempre breve nei *question time*, questa è stata l'unica volta che ho allungato un pochettino.

PRESIDENTE PASQUINO: Glielo dico giusto perché il prossimo interrogante è sempre lei.

CONSIGLIERE NONNO: Voglio precisare, 3 mesi di sperimentazione totalmente gratuiti, erano finalizzati ad acquisire dei risultati che l'Arpac aveva acquisito.

Nel momento in cui per trent'anni i risultati non sono stati neppure 0,00000, nel momento in cui l'Arpac certifica che il risultato è uno su una scala anche di 20.000 è un risultato ottimo per quanto mi riguarda, il Comune non ha speso un centesimo. Sulla questione della documentazione, Assessore, quella società non era a presentare quei documenti perché è una società che non aveva dipendenti, quindi il famoso DURC che doveva avere lo hanno comunicato 30 volte, glielo hanno detto 50 volte, tant'è vero che alla fine hanno fatto un'autocertificazione semplice e, per questa autocertificazione, gli uffici non avevano proceduto a fare tutti gli adempimenti.

Quello che più mi è dispiaciuto è dover apprendere dal giornale che, eppure la settimana

prima io e lei siamo stati in macchina, siamo andati all'Arpac dove le ho presentato il Presidente, il Commissario dell'Arpac, che lei, sfortunatamente, ancora non conosceva, ma apprendo dai giornali che viene fatta una Conferenza stampa su un'area per la quale un po' di sangue l'ho buttato, per la quale ancora oggi mi impegno, non c'è stata la correttezza istituzionale, non personale; bastava dire "chiamiamo quel perditempo di Marco Nonno che sul quell'area qualcosa sa", non è stato fatto e mi rendo conto che la correttezza istituzionale non è forse conosciuta da tutti.

La cosa che ancora di più vorrei sottolineare è che fino al 2003 il Comune di Napoli su quell'area spendeva 100.000 euro all'anno per metterci il terreno vergine.

Se il sottoscritto, dopo 3 mesi di sperimentazione che al Comune non è costata un centesimo, porta anche un risultato su una scala da 1 a 10, di 1, e dice "date 35.000 euro a questa azienda e non spenderete più i 100.000 euro che avete speso per anni", mi aspetto la collaborazione, collaborazione che non c'è stata.

Continuo con la Sogesid: per quanto riguarda la Sogesid, il sottoscritto ha trasmesso ai pubblici ministeri tutti gli atti relativi alla sperimentazione, non ho fatto un solo passo senza mettere a conoscenza i due Pubblici Ministeri di quello che stavamo facendo.

La Sogesid non vuole fare altro che spendere soldi, Spendere denaro pubblico! Bastava soltanto chiamare l'Arpac, vedere quali erano i siti con i quali procedere con la caratterizzazione, sarà la procura a vedere quanto spenderà questa società, informeremo la procura anche di questo.

Ripeto che mi sarei aspettato una telefonata, so bene che siamo arrivati al termine della consiliatura, questi risultati non ci sono stati, non c'è stato ad oggi un intervento da parte del Comune; ho provato a ricontrattare l'Architetto che da 15 giorni non risponde, doveva fare una determina con la quale diceva "possiamo re-imputare la somma; 15 giorni, riportami i documenti", gli ho fatto riavere tutto, sono 15 giorni che non risponde a telefono, ma ripeto che non ne faccio una colpa all'Architetto, per forza di cose devo farne colpa alla pubblica amministrazione perché il mio interlocutore deve essere politico.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Adesso la parola all'Assessore Calabrese, interrogato dal Consigliere Nonno su: *"Abolizione della linea C35 della ANM, Accorciamento di percorsi, Concorso interno per addetti all'esercizio"*.

CONSIGLIERE NONNO: Questa è abbastanza veloce. Volevo avere notizie in merito a questa linea C35 che attraversa via Palizzi, una linea di cui mi sottolineavano l'utilità e che è stata soppressa.

Volevo sapere se era possibile avere notizie anche per quanto riguarda il concorso degli addetti all'esercizio all'interno della linea dell'ANM.

PRESIDENTE PASQUINO: Addetti all'esercizio, sempre intendendo gli autisti. Stavo cercando di dare una chiarezza d'interpretazione.

Assessore Calabrese, prego.

ASSESSORE CALABRESE: La linea C35 è stata esercita in via sperimentale per un periodo di tempo limitato, nei mesi di maggio e giugno scorsi. Chiaramente, essendo sperimentale per verificare l'efficacia, è stata effettuata prendendo uomini e mezzi

utilizzati normalmente per la più richiesta linea C36. In questa sperimentazione sono risultate due criticità: la prima è che si sono riscontrati bassissimi livelli di utenza, quindi questo non ha portato un buon esito della sperimentazione. Il secondo aspetto è che, siccome in via Palizzi c'è un parcheggio non sempre perfetto, bassa richiesta di utenze e una grande difficoltà a esercitare il servizio per difficoltà ambientali.

Queste due cose messe insieme hanno fatto sì che l'esperimento sulla linea C35 venisse sospeso, fosse andato male, questo non significa che adesso gli arriveranno altri nuovi autobus, che non si possa rifare un'altra sperimentazione.

Capirà però bene che l'azienda vorrebbe garantire il servizio in tutta la città, in tutte le strade della città, ma è evidente che c'è un problema di domande e offerta.

Se in una strada ci si mettono risorse e vengono utilizzate pochissimo, c'è qualche difficoltà in più. Questo non significa che la sperimentazione non possa essere ripresa, anche in vista di un potenziamento di autobus che a breve arriverà.

Per quanto riguarda il concorso degli addetti all'esercizio ha la finalità di individuare risorse necessarie, integrali e organiche del personale ispettivo dell'azienda, anch'esso deficitario a causa dei progressivi pensionamenti degli addetti ai lavori. Mi risulta che questo concorso ancora non si è fatto ma si spera che a breve sarà possibile farlo.

CONSIGLIERE NONNO: Mi dichiaro soddisfatto. Ringrazio l'Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: Bene, adesso c'è l'Assessore Palmieri, interrogato dal Consigliere Nonno su: *“Rifacimento del tappetino della palestra Massimo Troisi, succursale via Pisani a Pianura”*.

Il Consigliere Marco Nonno ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE NONNO: Non c'è gran che da chiedere. Li facciamo questi lavori al tappetino della palestra Troisi, Assessore?

ASSESSORE PALMIERI: Il Consigliere credo sia informato - ho portato con me la delibera - di una delibera di Giunta che abbiamo fatto per l'adeguamento dell'intera palestra Troisi, una delibera di 149.825 euro, complessivamente, che è stata già approvata dalla Giunta su proposta mia e del Consigliere Ciro Borriello, il 31 luglio 2015 e, presentata tra le proposte di delibera ammissibili al finanziamento del credito sportivo.

Il credito sportivo - infatti - concede mutui agevolati per la ristrutturazione di impianti sportivi. Abbiamo avuto registrato, nel mese di ottobre, l'ammissibilità della possibilità di finanziamento ma ovviamente, come lei comprenderà, non era possibile nello scorso bilancio attivare un nuovo mutuo per le caratteristiche del nostro Piano di riequilibrio; per cui, dopo aver avuto l'ammissibilità, contiamo, a detta della relazione di Andrea Esposito, Dirigente del PRM, di verificare la possibilità di accedere a questo finanziamento nel bilancio del 2016.

Se questo accade, ovviamente, la delibera che allo stato attuale risulta approvata solo in linea tecnica, ma non in linea economica perché non ha comportato un impegno di spesa nel bilancio passato, potrebbe entrare nel bilancio del 2016.

Andrea Esposito, relazionando su questo argomento, ha detto che, in ogni caso, non trattandosi di una spesa rilevante, lui considera la cosa fattibile sicuramente, però è la ragione per cui il rifacimento del tappetino, come dell'intera palestra, l'adeguamento

dell'iter della palestra non è ancora stato fatto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Mi auguro che riusciremo a vedere a breve...

ASSESSORE PALMIERI: Le do gli estremi della delibera, se la cosa le può...

CONSIGLIERE NONNO: La delibera di Giunta?

PRESIDENTE PASQUINO: Per piacere non dialogate.

ASSESSORE PALMIERI: Sì, la delibera n. 506 del 31 luglio 2015.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore.

Adesso c'è un'interrogazione del Consigliere Nonno, il progressivo 1375 del 17 febbraio: "Recupero ambientale degli assi viari del Comune di Napoli", risponderà il Vice Sindaco Assessore Del Giudice.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE NONNO: Vice Sindaco, oggi purtroppo ce l'ho con lei.

PRESIDENTE PASQUINO: Le assenze che ha accumulato nei *question time* hanno portato ad essere solo lei.

CONSIGLIERE NONNO: Ho fatto una assenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Ne ha sommate tante.

CONSIGLIERE NONNO: C'era il traffico, il Piano traffico non funziona bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, siamo a Napoli, quando arriviamo in ritardo è sempre colpa del traffico (*Si ride*).

CONSIGLIERE NONNO: E certo, pioveva.

Assessore, ci sono questi benedetti 500 mila euro che Campania Ambiente mette a disposizione; mi sono informato con il Dott. Gennaro De Lorenzo, che sarebbe il Presidente di Campania Ambiente, lei non deve fare altro che mandare una nota in cui dice di essere disponibile a spendere questi soldi.

L'ha fatto il Comune di Quarto, l'ha fatto il Comune di Pomigliano, lo stanno facendo tutti i Comuni, a noi non costa niente, ci mandano gli operai, noi mandiamo a rimuovere con i mezzi nostri ma paga Campania Ambiente; non capisco perché quest'intervento non viene fatto e quei soldi non vengono presi.

In questo modo mettiamo in condizione Campania Ambiente di destinarli per altro e non farli spendere al Comune di Napoli.

Ho incontrato due volte il Dott. Gennaro Di Lorenzo, Amministratore di Campania

Ambiente, incontriamoci, mettiamoci a un tavolo e facciamo in modo di non perdere i 500 mila euro. Ripeto che in altri Comuni lo stanno facendo, perché noi non dobbiamo farlo? Perché dobbiamo far spendere soldi alla nostra Amministrazione se abbiamo la possibilità di usare questi Fondi?

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.
Vice Sindaco, a lei la parola.

VICESINDACO DEL GIUDICE: Ringrazio sempre il Consigliere Nonno, al quale purtroppo – come al solito – dico un po' di notizie frammentate.

Sono abbastanza incline a risparmiare denaro pubblico, anche per qualche mia precedente esperienza, i risultati che ho portato a casa sono interessanti per aver risparmiato bei soldini pubblici, quindi sono molto attento quando qualcuno mi vuole regalare qualcosa. Campania Ambiente sottopone al Comune di Napoli un Protocollo d'Intesa dove dice "Censimento e localizzazione dei siti oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti, separazione e conferimento a carico del Comune per un importo di 6 milioni", il Comune doveva pagare. Non è gratuito.

Dopodiché, ci sono una serie di incombenze che il Comune di Napoli deve fare su quei siti, i Fondi non venivano dati a noi, ma non solo, dovevamo impegnare denaro pubblico - e l'azienda pubblica del Comune di Napoli - per pulire dei siti che già erano stati individuati, censiti, puliti e finanziati dalla Regione con un'altra società.

Mi pongo un piccolo interrogativo, incontro i responsabili di Campania Ambiente in uno spirito di grande collaborazione, dico "scusate, fatemi capire un attimo: premesso che gli altri Comuni sono liberi di fare quello che vogliono e gestire come vogliono il denaro pubblico, io ho il dovere di aprire una rigorosa istruttoria e approfondimenti. E dico, ma questi sono gli stessi siti che l'ASTIR aveva censito, pulito e imbustato?" Sì! Signori, allora attenzione! Non possiamo pagare due volte con il denaro pubblico gli stessi siti, e questa cosa finché non sarà chiara, scusate, con la firma del Comune di Napoli non la posso fare.

Aiutatemi a capire. Non solo, caro Consigliere non solo dobbiamo rifare le stesse cose già fatte su quei siti, ma dovevamo mettere a disposizione la nostra azienda, carburante, ore lavoro, uomini sottratti ad altri servizi per fare quello che altri non hanno fatto.

Queste cose non vanno bene, proprio perché la mia e la sua sensibilità sono molto attente sull'argomento.

Ottima l'iniziativa, per cui appena Campania Ambiente chiarirà quali sono questi costi, ulteriori incompensi a carico del Comune, mi sembra di ripetere azioni che già sono state fatte, noi nel frattempo abbiamo detto "Signori, chiaritevi un attimo, riguardate il Protocollo, quando siete pronti ci vediamo, capiamo il da farsi", ma noi nel frattempo per quegli assi viari abbiamo provveduto anche a coinvolgere altri soggetti e, a titolo assolutamente gratuito, stiamo pulendo quegli assi viari, come le foto dimostrano.

Alcuni di quegli interventi li stiamo facendo a titolo gratuito, altri in *house* con la nostra azienda. Va tutto bene ma dobbiamo chiarire questi piccoli aspetti e stia tranquillo, l'Assessore attuale non è disposto a perdere mai un centesimo, ma soprattutto non sono disposto a dare il nome del Comune di Napoli e il prestigio del Comune di Napoli a qualcosa che deve avere un chiarimento.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Perfettamente in linea, ma non penso che siamo parlando della stessa cosa, perché se quegli assi viari sono stati in passato puliti dall'ASTIR ci può solo far piacere, ma siccome non viviamo né a Bruxelles né a Zurigo dove si pulisce una volta e non si sporca più, penso che quegli interventi siano ciclici...

VICESINDACO DEL GIUDICE: No, Consigliere. I sacchi sono ancora lì e sono quelli di ASTIR.

CONSIGLIERE NONNO: Evidentemente non dobbiamo fare gli assi dove ASTIR è già intervenuta. Non viene spiegato quali sono gli assi sui quali intervenire, si parla in senso generico di questi assi, per quanto ne so io e per quanto ho acquisito dal Dott. De Lorenzo la somma era tutta a carico di Campania Ambiente, ex ASTIR, anche le spese di carburante, e allora sarebbe opportuno incontrarsi, fare una Commissione e chiarire, ma parlo sulla base della documentazione in mio possesso, altrimenti non mi sarei mai prestato al gioco di nessuno; per quanto ne so, quest'anno da spendere sono 500.000 euro e loro vogliono soltanto un impegno da parte del Comune, poi manderanno gli operai; la nostra spesa sarà quella di prelevare, ma la messa alla discarica, l'eventuale smaltimento, la rimozione e l'accumulo è tutto a carico di Campania Ambiente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Abbiamo l'ultima interrogazione.

Il Consigliere Nonno interroga l'Assessore Calabrese con l'interrogazione progressivo 1298 del 27 ottobre 2015 su: "*Mancato completamento dei lavori per il dissesto geologico a via Grottole a Pianura*".

CONSIGLIERE NONNO: Non mi dilungo, perché ormai è diventata una barzelletta. Abbiamo fatto più riunioni con l'Assessore Calabrese per questo Cavone della morte, che non Consigli Comunali.

L'unica cosa, Assessore, è che non è normale che i cittadini del posto vengono diffidati a lasciare le proprie case perché c'è il pericolo di crollo della montagna e tutto il resto. Se noi non interveniamo e abbiamo dei lavori iniziati mai completati, come possiamo pretendere che i cittadini lascino le proprie abitazioni perché non devono praticare i luoghi, in quanto rischiano la propria incolumità? D'accordissimo, ma la messa in sicurezza di quello era iniziata nel 2006 con i lavori di regimentazione delle acque che lei ben conosce; se il Comune non riesce a incanalare quelle vasche che già ha realizzato, non possiamo fare come abbiamo fatto 6 mesi fa, presentarci a casa degli abitanti del posto e dire loro che la montagna è pericolosa e se ne devono andare. Da parte della Pubblica Amministrazione è una posizione paradossale, questo *question time* nasceva per creare nuovi stimoli a seguito delle riunioni che abbiamo fatto nel suo ufficio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Assessore Calabrese, a lei la parola.

ASSESSORE CALABRESE: Consigliere, è chiaro che se permangono delle condizioni

di pericolo è evidente che le persone devono sgomberare le loro case; è vero anche che l'intervento in quell'area è molto complicato e, possiamo anche dire, ma il Consigliere lo sa, che molti effetti del dissesto idrogeologico su quell'area sono legati a interventi antropici non proprio a norma. È tutto collegato, è da sopra che è cominciato a nascere il problema delle frane, poi ci sono i valloni, la raccolta delle acque, il problema è più ampio.

È vero che i tempi passati sono lunghi, sa anche che c'è l'accordo stipulato con il Ministero per le cosiddette misure compensative e che è attualmente in corso da parte della SOGESID la verifica della progettazione al fine di corrispondere il necessario per l'indizione della gara. Spero che si faccia a breve; ieri ho parlato un'altra volta su questo tema, devo dire la verità che mi dicono che stanno lì per partire, per completare la sistemazione complessiva, sto aspettando un ritorno sulle date.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore.

CONSIGLIERE NONNO: Chiedevo le date, ma mi rendo conto che per realizzare 200 metri di canale, perché la vasca è già realizzata, io mi riferivo al Cavone della morte, stiamo facendo rincorrere la Pubblica Amministrazione in una situazione paradossale; era solo questo, aspetteremo allora la gara e vedremo quanto tempo passerà ancora.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, c'è ancora un minuto.

Avevo visto l'Assessore Fucito, è fuori? Chiamatelo un attimo.

Facciamo l'intervento del Consigliere Nonno su "*Intervento per malfunzionamento dell'ascensore dello stabile sito a Pianura in via Torricelli 458*".

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, quanti interventi ha fatto su questo ascensore? Noi costruiamo le nuove abitazioni ai cittadini del quartiere, bellissime, moderne, fatte in pietra e non più in cemento armato, le dotiamo di ascensori e poi, quando abbiamo finito questo palazzo, l'ascensore non funziona perché non c'è il contratto con l'Enel! Questa nuova palazzina realizzata da 5-6 anni non ha l'ascensore!

All'ultimo piano abita un'invalida alla quale abbiamo ormai condannato gli arresti domiciliari da 5 anni.

In tutti questi anni ho presentato tantissimi *question time*, ormai me li sogno la notte; chiedo se vogliamo, prima di chiudere la consiliatura, mandare qualche tecnico a mettere il contatore per far funzionare l'ascensore, sono 5 anni che sollecito questo intervento, ormai mi viene quasi da ridere.

Mi aspetto che negli ultimi 2 mesi verrà fatto qualcosa.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola all'Assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Il malfunzionamento degli ascensori non è in linea tecnica una condizione lineare, è dovuto sempre a qualche anomalia.

Mi auguro che nel caso specifico non vi sia, anche se è strano, perché è stato già oggetto di verifica, ricorderà che le distorsioni che abbiamo rinvenuto erano spesso a causa di sovraccarichi elettrici, perché qualcuno prelevava la corrente elettrica dall'ascensore o per errori nell'incardinamento amministrativo dell'impianto stesso, quindi speriamo di

trovarci al netto di tutte queste condizioni e ripristinare gli ascensori che, se presi in carico originariamente, attualmente funzionano tutti. Può anche darsi che, essendo una nuova edificazione, non vi sia stato un originario corretto inquadramento dell'impianto e quindi, per le vie brevi, ripeteremo tutte le verifiche.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.
Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Gliela riassumo velocemente: la ditta prima di andarsene attaccò il contatore luci scale e ascensori a nome di un cittadino di un palazzo; giustamente il cittadino del palazzo disse che non avrebbe pagato la luce scala per tutti. Sono 5 anni che non c'è la corrente e noi, come Amministrazione, non riusciamo a mettere a regime una cosa che dovrebbe essere regolare amministrazione. Bisogna far fare il contratto al patrimonio del Comune di Napoli con le luci scale di quel palazzo, lo deve fare Napoli Servizi!

Assessore, sono 5 anni che sto dicendo questa cosa in quest'Aula.

E' l'impresa che ha fatto i lavori ad aver creato il problema, non l'ha creato il cittadino.

PRESIDENTE PASQUINO: E' un fatto anomalo, quindi va chiarito.
La seduta è aperta, Dott.ssa Barbatì, procediamo all'appello.

(Appello)

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 31 su 49, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i signori Schiano Carmine, Crocetta Antonio, Verneti Francesco.

Hanno giustificato la loro assenza Marino Simona, Palmieri Domenico e l'Assessore Panini. Prima di iniziare i lavori del Consiglio, vorrei invitare l'Aula a fare un minuto di raccoglimento per le vittime di Bruxelles e delle studentesse che sono morte nell'Erasmus a Barcellona.

(Un minuto di silenzio)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Ci sono comunicazioni all'Aula, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166, comma 2 del decreto legislativo n. 267 del 2000, art.11, Regolamento di contabilità, informo l'Aula che la Giunta Comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le seguenti deliberazioni: n. 808 dell'11 dicembre del 2015; n. 854 del 22 dicembre 2015; n. 877, 878, 886, 887 del 29 dicembre 2015; n. 902, 914, 925 del 30 dicembre 2015; n. 24 del 19 gennaio 2016; n.86 del 19 febbraio 2016.

Inoltre, ricordo al Consiglio che i processi verbali delle sedute che si sono tenute il 14 ottobre, il 21 dicembre 2015 del 2, 9, 18 febbraio sono state inviate a tutti i Gruppi consiliari ai fini della formulazione dell'eventuale osservazione o rilievi da parte dei Consiglieri.

In riferimento al processo verbale del 21 dicembre 2015 si precisa che, durante l'esame della delibera tradiva consiliare Protocollo n. 955403 del 3 dicembre 2014, per mero errore materiale è stata riportata all'entrata del Consigliere Moretto e non la successiva uscita come risulta dal frontespizio; pertanto, si rettifica il processo verbale del 21

dicembre 2015 con la sopracitata precisazione e lo pongo in votazione unitamente a quelli in premessa richiamati, dando per lette e condivise.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

I processi verbali sono approvati all'unanimità.

Adesso abbiamo gli articoli 37.

Prego, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Brevemente la prego di voler registrare la mia fuoriuscita dal gruppo di NCD e quindi la conseguente iscrizione nel Gruppo Misto.

Ne approfitto per ringraziare i colleghi di NCD con cui ho avuto uno splendido rapporto di collaborazione, a cui mi lega un affetto e un stima fortissima; è immutato il rapporto con i colleghi del Gruppo nel quale sono stato finora, ci sono delle motivazioni di altra natura, non legate al consesso in cui operiamo, che mi portano a formalizzare questa presa di posizione, quest'uscita dal Gruppo, quindi la prego di voler registrare questa mia volontà anche per gli atti consecutivi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie a lei, l'Aula è stata informata, poi procederemo ai passi necessari.

Il Consigliere Schiano ha chiesto di intervenire ai sensi dell'articolo 37, si prepari il Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE SCHIANO: Presidente, ringrazio la sua persona e l'intera Giunta.

Volevo dare un'informativa all'Aula sulla Bagnolese *tour*: il giorno 15 marzo 2016 è stato notificato sia al Sindaco – credo - e al Presidente della Commissione Lavoro il verdetto dei Revisori dei Conti. Questo verdetto ci porta a un danno di 360 milioni di euro, dove noi, precedentemente, l'avevamo ricapitalizzato per circa 62 milioni di euro.

Ad oggi, 25 marzo, trascorsi 10 giorni, non abbiamo avuto visione degli atti; è strano che, in qualità di componente Commissario della Commissione Lavoro e non solo, in qualità di Consigliere, non sia pervenuto a 10 giorni di istanza dalla notifica l'atto che decreta questa mancanza di 360 milioni di euro.

Volevo informare l'Aula, spero che al più presto ci sia data notifica dell'atto per leggere quali sono i pareri dei Revisori.

Ringrazio l'Aula e ringrazio lei.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere.

Ha la parola il Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente.

Con l'articolo 37 intendo mettere in evidenza la questione sul Progetto Sirena: il Progetto Sirena, la cui società è stata messa in liquidazione, nonostante vi siano cittadini che, attraverso i loro condomini, si sono visti approvare i progetti per la ristrutturazione degli stabili, dove si sono impegnati con le aziende che hanno eseguito i lavori, alla richiesta di cosa succede adesso, dicono "voi aspettate che adesso noi passiamo il tutto a un altro soggetto", soggetto che non si capisce chi sia. La società è stata messa in liquidazione. Vorrei sapere se questi cittadini, che hanno impegnato le loro risorse, si sono indebitati

con le aziende che hanno eseguito la ristrutturazione, vedranno mai le loro competenze, quelle già - tra le altre cose - deliberate dalla stessa società del Progetto Sirena.

Devo poi tornare sulla questione della TARSU: ad oggi l'ufficio, nonostante ha incassato soldi non dovuti, non ha ancora restituito quanto incassato indebitamente; l'altra volta chiesi di farsi carico che con una celerità violenta nei confronti dei cittadini, quest'ufficio agisce senza pietà; però, quando si tratta di restituire somme indebitamente incassate, purtroppo fa orecchie da mercante.

Ho avuto una risposta dall'Assessore Palma - mi dispiace non sia presente - nella quale dice che quei locali vengono occupati da questa ATI che è nata per la riscossione delle differenze della TARI o di coloro che non la pagano proprio, in virtù di un vecchio accordo stipulato con Equitalia.

Voglio ricordare all'Assessore Palma che innanzitutto quest'ATI è fatta da 3 società, tra le quali una totalmente privata, la Otto Gas, che non ha nulla a che vedere con accordi precedenti a Equitalia; che la stessa Equitalia, in virtù di decisione di quest'Amministrazione è stata sostituita da una società, quindi è stata internalizzata.

Rimango sempre del parere che quest'ATI occupa abusivamente dei locali, siti, un intero piano Presidente, in cui il Comune paga un fitto passivo.

Prima che possa pronunciare e dire che c'è un forte abuso, la cosa che più mi preoccupa è che si offende l'intelligenza altrui scrivendo in politichese, poi dopo arrivo anche al Segretario Generale.

Presidente, o l'Amministrazione risolve questa questione, contrattualizzando quest'azienda e vedere quanto deve pagare, perché quest'ATI si prende i soldi per effettuare quel servizio di riscossione di quanto non pagato, e lo fa anche in modo sbagliato.

Vado anche oltre, Presidente. Tra queste, anche se ce ne sono due pubbliche, la SAPNA e l'EQUITALIA, c'è questa società privata che si trova a gestire centinaia di migliaia di dati sensibili e questo non è possibile, si è violata anche la privacy dei cittadini napoletani!

Spero che da qui al prossimo Consiglio si diano risposte serie e concrete su questa questione, altrimenti, mio gran malgrado, ci sono gli organi competenti ai quali, per forza di cose, dovremmo rivolgerci.

Spero di avere risposte esaustive, e non risposte scritte in politichese.

Per quanto riguarda l'abuso sulla questione dell'A1 2014 da parte dell'assessore Panini che mi dispiace non è presente, anche il Segretario Generale dice che l'articolo 41 - come diceva lei -, quindi si è perso un po' di tempo su questa cosa - è competenza del Consiglio. Non mi trova d'accordo sulla questione delle fiere perché l'istituzione delle fiere è competenza del Consiglio, ma dietro a una serie di attività che doveva fare l'Assessorato attraverso la polizia locale. Anche qua sono stati fatti degli abusi, sono stati modificati o soppressi dei mercati, sono stati creati dei mercati, tutte cose che dovevano passare per il Consiglio.

La cosa non interessa al Consigliere Vasquez, sono cose delicate Consigliere!

Sa perché mi permetto di dire che dovrebbe fare un po' più di attenzione?

Perché qua è stato sottratto il potere decisionale di rappresentanza a questo consenso, perché l'Amministrazione pensava di parlare di democrazia partecipativa, è il termine che ancora si usa dopo 5 anni in quest'altra campagna elettorale, però non siamo ancora riusciti a capire questa democrazia partecipativa di quest'Amministrazione quale sia,

quando poi viene un Assessore, sottopone delle delibere alla Giunta e dice che deve decidere il Consiglio, ma chi sono? Figuriamoci il rapporto tra l'Amministrazione e il cittadino!

Almeno noi arriviamo qui e abbiamo la possibilità di lamentarci.

Scusate, ci volete spiegare cosa intendete per democrazia partecipativa?

Io l'ho interpretata di fatto, Presidente, questa è anche una sua responsabilità perché lei non doveva permettere all'Amministrazione due cose: sottrarre a questo consenso il potere decisionale proveniente da leggi; e poi, chiediamo a lei se riesce a interpretare questa democrazia partecipata che, la vostra maggioranza – la sua maggioranza Presidente, perché quando noi l'abbiamo votata, lei disse che era al di sopra delle parti però ha sempre votato a favore di quest'Amministrazione...

PRESIDENTE PASQUINO: Ha una cattiva memoria.

CONSIGLIERE FIOLA: Ho una buona memoria Presidente, molte volte gliel'ho chiesto, votò a favore di quest'Amministrazione! Quindi, penso che in questi 60 giorni di campagna elettorale o, finalmente, quando il Sindaco farà la sua relazione – vede, non è qui presente quando parlano gli altri – ci verrà a dire cosa significa o cosa intende come democrazia partecipata ce lo farà sapere. Mi aspetto una risposta. Ritorno sulla questione della TARSU, dove gli uffici hanno detto che gli interessi erano del 4 per cento. Io ho trovato la delibera della TARI, dove già parla del 3,5 per cento e parlava anche di interessi legali che sono lo 0,5, quindi anche questo 0,5 per cento può portare a un annullamento delle cartelle. Oltre al fatto che si sono presi soldi in più dai cittadini, anche uno 0,5 per una famiglia può essere un peso non sopportabile. Io non voglio assolutamente schierarmi dalla parte di chi non paga o chi può fare il furbo, ma non è giustificato che gli uffici amministrativi usino la stessa arma di quelli che evadono. Da qualche giornale era apparso che io e il consigliere Gennaro Esposito eravamo tra i più assenti in questo Consiglio comunale. Mi dicevano che il consigliere Luongo l'aveva postato su *Facebook* e il consigliere Formisano l'aveva divulgato. Il consigliere Formisano però è sempre abituato a divulgare sempre notizie false, come questa che gli proveniva dal consigliere Luongo. Mi hanno costretto a chiedere gli uffici, facendoli aggravare di un lavoro che si poteva evitare, per avere tutte le presenze di tutti i Consiglieri comunali; nei cinque anni per motivi personali sono mancato appena otto volte, invece a me e al consigliere Esposito ci hanno fatto apparire tra quelli più assenteisti. Questo giusto per un fatto di giustizia, perché divulgare notizie false significa intaccare la credibilità dei Consiglieri che vengono qua a fare il proprio dovere nell'interesse dei cittadini. Questo è un fiore all'occhiello di questa maggioranza e della democrazia partecipativa. Io vengo qua per applicare la democrazia partecipativa e invece i vostri Consiglieri vogliono dire ai cittadini che noi non veniamo. L'assessore Fucito ci ha insegnato (quand'era da quest'altro lato) che parlare e dire le cose era la democrazia, e questa è la democrazia. Adesso aspettiamo la relazione del Sindaco per vedere vicino alla democrazia la parola "partecipativa" cosa significa.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, l'Ufficio di Presidenza quando riceve delle sollecitazioni e le inoltra, quindi stimola sempre l'amministrazione a dare delle risposte, queste vengono tempestivamente comunicate. Per quanto riguarda le sue

obiezioni, noi le abbiamo più volte sollecitate e le solleciteremo di nuovo perché così non ci siano dubbi sul comportamento.

CONSIGLIERE FIOLA: Se non arrivano le risposte esaustive, quindi in politichese, allora ci rivolgeremo agli altri. Probabilmente se le chiederanno gli altri li avranno.

PRESIDENTE PASQUINO: È un suo diritto. Per quanto riguarda le presenze in Consiglio, non so da dove sia uscito quel numero che ha portato i presenti e gli assenti. Noi come uffici stiamo vedendo le presenze e quelle saranno divulgate. Consigliera Molisso, a lei la parola.

CONSIGLIERE MOLISSO: Grazie Presidente. Come ricorderete, spesso e anche recentemente ho accusato questa amministrazione (accusare è la parola giusta perché la questione era talmente grave che il mio intervento è apparso come un'accusa in particolare all'Assessore alle Politiche sociali) di non porre in essere nessun tipo di politica sociale preventiva rispetto al dramma enorme dell'allontanamento dei minori dalle loro famiglie. Su questo parlano chiaro i numeri che ci danno il polso delle migliaia di bambini che solo in questi cinque anni hanno subito un allontanamento forzoso dalle loro famiglie patendo un limbo lungo, perché i tempi della giustizia sono estremamente lunghi, per conoscere il loro destino, quindi un'eventuale adottabilità o un rientro presso le loro famiglie d'origine. In maniera stentata l'amministrazione ha provato ad accampare scuse rispetto a questa gravissima situazione, che è una fonte di spreco di denaro pubblico dalle proporzioni inenarrabili, dicendo che in realtà non è vero, che il Comune mette in atto degli interventi di tipo preventivo. In realtà gli interventi di tipo preventivo non ci sono perché per dare sostegno a delle famiglie in difficoltà occorrono essenzialmente due cose: in primo luogo supportarli laddove ci siano delle difficoltà materiali, quindi casa, lavoro e sostegno al reddito, interventi che ci costerebbero meno – lo ribadisco – che tenere i bambini segregati per alcuni anni in casa famiglia, e l'altro intervento che si dovrebbe fare è quello del sostegno alla genitorialità, cosa che non si fa. Perché non si fa? Perché tutti gli interventi pensati in questo settore innanzitutto sono oggetto di finanziamenti a progetto che partono, non partono e vanno a singhiozzo. Uno di questi è il progetto del cosiddetto tutoraggio, che viene definito l'ultima *chance* per quei bambini che hanno delle difficoltà e che rischiano quindi l'allontanamento. Qualche anno fa (circa due anni fa) proposi un'interrogazione su questo progetto e in particolare chiedevo due cose, la prima delle quali per quale motivo non si riusciva a dare stabilità a questo intervento, che consente ai nuclei familiari in difficoltà di avere un riferimento istituzionale (il tutor) che segue i bambini e sostiene la famiglia in tutte quelle attività necessarie per lo sviluppo psico-fisico dei ragazzi. Denunciai anche, Vicesindaco, una questione molto grave perché alcuni operatori dei progetti del tutoraggio, che, come lei sa, vengono appaltati a cooperative esterne, avevano fatto una vera e propria denuncia. Questi operatori dicevano che le cooperative che si assicuravano l'appalto sulla base di un progetto e di un rendiconto economico, quando era il momento di pagare i loro operatori li pagano a un costo orario inferiore a quello dichiarato in progetto e rendicontato all'ente. Capisce quindi come questa forma di illegalità genera due gravissime conseguenze: innanzitutto si viola un bando e un rendiconto rispetto al quale l'ente dovrebbe assolutamente essere vigile e controllare e in secondo luogo si mortifica

il lavoro delle persone violando addirittura l'articolo 36 della Costituzione, quindi li si paga addirittura dieci euro lordi l'ora. Da ultimo questo progetto del tutoraggio, che ribadisco in sé essere misura da sola, e soprattutto andando avanti a spizzichi e bocconi (parte e non parte), insufficiente, eppure è l'unica misura che l'amministrazione mette in atto per prevenire l'allontanamento, quindi a sostegno diretto dei minori e delle loro famiglie, l'ultimo *step* di questo progetto, che è constatato di otto mesi nell'anno 2015, non è stato affatto pagato. Questo significa che gli operatori hanno lavorato per quasi un anno, si sono occupati di famiglie in condizioni di disagio sociale importanti e non hanno ricevuto un euro. Sono ancora in attesa delle liquidazioni, chiedono spiegazioni all'Assessore al Bilancio, all'assessore Gaeta, ma nessuno è in grado di fornirgli una risposta chiara. La pregherei quindi di attivarsi su questo punto e soprattutto fare chiarezza e dare dei tempi (se sono pagati e quando). Laddove si sblocchi questa liquidazione rinnovo l'invito che feci all'epoca di controllare che poi gli enti corrispondano agli operatori il costo orario che hanno dichiarato nel progetto e per il quale sono stati finanziati. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie a lei. Consigliere Fellico, prego.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, intervengo per una cosa molto più banale rispetto agli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto. Qualche mese fa ho scritto ai massimi dirigenti dell'ANM per uno dei tanti problemi del trasporto a Napoli, ma qui parlo in particolare di Scampia: perché funzionava poco e male la circolare all'interno dell'VIII Municipalità e in secondo luogo facevo presente all'amministrazione – in questo caso all'amministrazione dell'ANM – che finalmente dopo tantissimi anni a Napoli grazie all'ANM abbiamo raggiunto la società socialista. Questo perché il biglietto non lo paga nessuno, quindi finalmente dopo tantissimi anni un pezzo di questa città ha raggiunto uno scopo che – parlo dei miei compagni - finalmente si era avverato. Nessuno mi ha risposto, anche se non pretendevo qualcosa, ma come Consigliere comunale sarei stato dell'avviso che due righe di cortesia ci potessero essere. Vorrei che giungesse questo messaggio: non solo sono degli incapaci, perché il trasporto pubblico, soprattutto su gomma, non funziona, ma sono anche maleducati. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie a lei. Consigliere Luongo, prego.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie Presidente. Innanzitutto rispondo al consigliere Fiola che io non ho mai postato sulla mia pagina le presenze dei Consiglieri. Non so da dove abbia preso questa notizia perché è totalmente infondata. Avevo chiesto ai servizi l'attività di presenza del consigliere Lettieri, quello che la stampa definisce il capo dell'opposizione, per dimostrare che in Aula è quasi sempre assente, quindi quando lui fa dichiarazioni sui giornali non vive l'attività consiliare, quindi magari il suo giudizio può essere anche estremamente discutibile. Questo come contrapposizione politica, ma sugli altri Consiglieri non ho mai postato assolutamente nulla, quindi non so il consigliere Fiola da dove abbia preso questa notizia. Volevo porre all'assessore Del Giudice, che non c'è, la questione della storia del Parco Cassiodoro a Soccavo, un parco di cui attualmente non si sa di chi sia la titolarità. Sicuramente attualmente è ancora in carico all'Istituto Autonomo Case Popolari, però risulterebbe dal lontano 1967 un protocollo di intesa con

il Comune di Napoli, che negli anni Settanta ha fatto anche dei lavori di ammodernamento del parco, con il quale sarebbe ancora in carico allo IACP. Volevo sollecitare l'Assessore all'Ambiente la ratifica di questo protocollo di intesa del lontano 1967 per finalmente restituire alla cittadinanza presente nella zona di via Cassiodoro, angolo viale Traiano, questo parco dove è presente tantissima popolazione (circa ottocento nuclei familiari) con tanti bambini per poter dare l'opportunità di una fruibilità totale a questi bambini. Pregherei l'assessore Del Giudice di tirare fuori con gli uffici competenti di parchi e giardini tutto l'incartamento inerente al Parco Cassiodoro per ratificare questo protocollo di intesa. Volevo comunicare solo questo. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Il Sindaco sta arrivando. Non ci sono altri articoli 37. Abbiamo come punto all'ordine del giorno la relazione del Sindaco sullo stato di attuazione del programma 2011/2016. Consigliere, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Approfitto dell'articolo 37, in attesa del Sindaco, perché volevo segnalare all'Assessore all'Ambiente, che non vedo, la questione delle alberature a Capo Posillipo, in via Boccaccio. Non so se nel frattempo sono intervenuti, ma da mesi ci sono tre pini di alto fusto che sono completamente rinsecchiti. Con la desertificazione dell'apparato radicale e col fatto che siano secchi potrebbero creare dei grossi problemi. Vi prego di intervenire immediatamente.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Allora abbiamo risolto. Questo è importante per i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Sindaco, la parola a lei sulla questione relativa alla relazione sullo stato di attuazione del programma 2011/2016.

SINDACO DE MAGISTRIS: Buongiorno, Consiglieri e Presidente. Ovviamente non esporrò in modo dettagliato e analitico a mo' di rendiconto consuntivo ciò che è stato fatto in questi cinque anni perché sarebbe un elenco molto lungo di tante cose fatte e di tante cose che ancora si devono fare, ed è per questo che noi ci ricandidiamo a guidare la città. Sottolineo una serie di aspetti che considero particolarmente rilevanti della storia degli ultimi cinque anni, che hanno visto il Consiglio comunale protagonista (in particolare la maggioranza, ma anche l'opposizione), quindi un ringraziamento a voi tutti per il lavoro che è stato fatto in condizioni molto difficili. Ricordiamo che questa è un'amministrazione, un Consiglio, un quinquennio che è stato in gran parte fatto sotto il piano di riequilibrio. Questo sicuramente non ha aiutato perché non ha consentito di avere l'agibilità economica che noi tutti avremmo voluto. Cominciamo allora a inquadrare il primo punto sul quale ci siamo soffermati, che è la situazione di dissesto del Comune di Napoli. Il Comune di Napoli, quando ci siamo insediati, aveva una situazione pre fallimentare con 1 miliardo e mezzo di debito, 850 milioni di disavanzo e quattro anni la media con cui venivano pagati i creditori. Una situazione particolarmente complessa. Ricorderete voi tutti che le prime prospettazioni furono quelle di dichiarare il dissesto e di

prendere in considerazione una serie di operazioni che avrebbero messo in estrema difficoltà la vita dei cittadini, del personale amministrativo e delle società partecipate. Noi abbiamo fatto un lavoro molto coraggioso perché abbiamo non evitato sacrifici, perché i sacrifici sono stati per tutti, pesanti e complicati, ma abbiamo evitato il *default* e soprattutto abbiamo evitato il crollo dei servizi essenziali. Voglio ringraziare la squadra che ci ha accompagnato in questi anni perché, se oggi il Comune di Napoli è un Comune dai conti trasparenti, con bilanci corretti, senza appostazioni di crediti non esigibili, se oggi andiamo verso l'annullamento del debito e del disavanzo, se oggi paghiamo in tempi europei i creditori, questo è frutto non di un aiuto statale o divino, ma è frutto di un duro lavoro che ha visto il Consiglio comunale protagonista. Il prossimo sindaco di Napoli non avrà la difficoltà di trovarsi in conti e bilanci opachi, dubbi, poco trasparenti o indecifrabili, ma si troverà un bilancio chiaro. Napoli non è diventata Zurigo, quindi non è che troverà le casse di Paperon de' Paperoni, ma troverà un bilancio sanato, quindi saprà quello che può fare e saprà soprattutto che, a differenza di cinque anni fa, potrà investire, che non è proprio una cosa neutra. Noi contiamo di uscire dal piano di riequilibrio e contiamo di farlo subito in modo che tutto questo potrà sicuramente rafforzare la nostra azione. Per quanto riguarda le società partecipate, riduzione dei costi della politica e snellimento dei consigli di amministrazione, è sotto gli occhi di tutti che questa amministrazione ha ridotto drasticamente i costi dell'amministrazione, ha ridotto le società partecipate, è intervenuta sui consigli di amministrazione e ha messo, sta mettendo in sicurezza e metterà in sicurezza entro la fine di questo mandato tutte le società partecipate del Comune di Napoli. L'ultima sarà Napoli Sociale. Siamo intervenute su tutte (è inutile che le elenco); abbiamo cominciato con ASIA con un lavoro importante, poi Napoli Servizi, ABC e siamo molto soddisfatti di questo lavoro perché noi siamo orgogliosi del fatto che i servizi essenziali possano rimanere in mano pubblica, e che pubblico non significa necessariamente inefficienza, spreco e incapacità, in modo da lasciare ai privati altro. I privati non devono entrare nella gestione centrale dei rifiuti, nella gestione del patrimonio, nella gestione dell'acqua e nei trasporti, ma i privati investano nella nostra città e partecipino alle gare del Comune, perché da noi non ci sono mediazioni partitiche. Non bisogna cercare le raccomandazioni per le gare, ma si può investire. Napoli è una città sicura dal punto di vista degli investimenti. Ecco la creazione di un rapporto trasparente tra pubblico e privato. Questa amministrazione ha spezzato il sistema, tutt'altro che trasparente, tra politica, amministrazione comunale e un certo ceto affaristico imprenditoriale della nostra città. Quella oligarchica che per troppo tempo ha messo le mani sulla città oggi deve andare in giro a fare altro, ma non può avere spazi nella vita amministrativa nella nostra città. In un momento storico così complicato siamo l'unica città d'Italia che ha attuato il *referendum* sull'acqua pubblica, e noi beviamo l'acqua del rubinetto, e siamo la città che non chiude Napoli Sociale, ben sapendo che era in una situazione di difficoltà, e anzi rilancia i servizi del sociale, perché in un momento storico di disuguaglianze bisogna guardare più ai deboli, agli ultimi, agli oppressi, alle persone in difficoltà, agli anziani e ai bambini, che pensare ai titolari dei suoli di Bagnoli. Questa è la città di Napoli e questa è l'amministrazione che guidiamo, e difenderemo tutto questo. Lo difenderemo anche nel secondo mandato, perché riteniamo che non siano battaglie simboliche. Non è un caso che Napoli sia l'unica città d'Italia che va contro tendenza rispetto alle privatizzazioni selvagge. Il patrimonio di Napoli è diventato il migliore di tutta Italia? No, però l'abbiamo sottratto a un imprenditore che non mi

interessa se abbia fatto o no, insieme ad amministratori pubblici, reati, perché non è questo il tema che ci deve appassionare - noi rispettiamo sempre la magistratura; la criticiamo se non siamo d'accordo, ma rispettiamo le sentenze -, ma non possiamo dimenticare quanto alta, opaca e inquietante era la commistione tra quell'imprenditore e pezzi della politica di questa città. C'è voluto un anno e mezzo per capire quale fosse il patrimonio del Comune di Napoli. Oggi, con un lavoro imponente, si stanno riducendo fitti passivi, si sta mettendo ordine, si sta assegnando con trasparenza, dalle case popolari e il diritto all'abitare, la morosità incolpevole, l'utilizzo del termine profitto sociale, la riappropriazione di spazi abbandonati e l'utilizzo del patrimonio. Quante battaglie che si stanno facendo? L'ultima il Tiberio, che ritorna al patrimonio della città di Napoli. Vorrei ricordare, ringraziando il personale tutto per i sacrifici che ha dovuto sopportare, quello che abbiamo cercato di fare per rilanciare anche sulla macchina amministrativa. Voglio ricordare l'imponente battaglia sulla scuola comunale e pubblica della nostra città. Quando altri sindaci privatizzavano gli asili nido, li chiudevano ed eliminavano la refezione noi siamo andati in controtendenza perché la sicurezza passa innanzitutto attraverso l'esercito dei bambini e delle maestre. Poi viene tutto il resto. Questo ci ha consentito di aprire progressivamente asili nido, di migliorare la refezione, di puntare anche alle politiche della scuola pomeridiana e a stabilizzare 380 maestre tra precarie ed esterne, e non ci fermiamo qui. Questa battaglia ci è costata, mi è costata, è stata complicata, ma si è vinta, come tante altre battaglie. Ci mancano ancora due - tre passaggi che metteremo in campo nei prossimi giorni perché non c'è stato un lavoratore che è stato licenziato. Ce ne mancano solo quattro, che sono l'ex società partecipata Sirena, su cui andremo a lavorare su Napoli Servizi, la battaglia che abbiamo messo in campo per gli LSU, a cui va tutto il nostro rispetto perché ormai sono equiparati sotto ogni aspetto da un punto di vista lavorativo ai dipendenti comunali della nostra città, lo scorrimento delle graduatorie e le progressioni verticali. Noi puntiamo sulla macchina amministrativa del Comune di Napoli senza nascondere i problemi, perché vi è ancora un eccesso di burocratizzazione che va affrontata e vi sono ancora snellimenti di procedure che devono essere sicuramente più efficaci. Vorrei ricordare le politiche sociali, e voi lo sapete, perché avete approvato i bilanci (non sono passati all'unanimità, sia ben chiaro), dove anche nei momenti più duri non abbiamo tagliato sul sociale, però abbiamo cercato di migliorare in qualità la spesa sociale, quindi non riducendola in quantità, ma migliorandola in qualità. Come non sottolineare il lavoro enorme che sui PUA si sta facendo, sull'urbanistica e sulla tutela del paesaggio. Erano bloccati da anni e oggi si stanno sbloccando e finisce l'alibi che non si può investire in città per procedure lente. Questa è l'amministrazione che, non solo a chiacchiere, ma con i fatti, ha dato garanzie alla democrazia partecipativa. Vorrei ricordare le delibere sul patrimonio, sui beni comuni e la delibera sugli usi civici. Noi consideriamo e rivendichiamo con orgoglio il livello altissimo di partecipazione democratica dal basso che si è messa in campo in autonomia nella nostra città. Napoli è prima in Italia per luoghi adottati, prima in Italia per luoghi recuperati, è la città in cui i cittadini si stanno riappropriando con passione civica senza precedenti di spazi privati e pubblici abbandonati. Questi non sono cittadini che violano la legge, non sono abitanti che fanno iniziative *contra legem*, ma sono cittadini che stanno contribuendo alla liberazione della città dal degrado. Questa è la politica che noi sosteniamo e che io sosterrò sempre e comunque nella vita quotidiana della nostra città. Come non dimenticare il lavoro che è stato messo in campo sulla

cultura, sul turismo e sullo sport. Anche il più acerrimo avversario politico non può non rendersi conto del livello incredibile, senza precedenti, di turisti che ci sono nella nostra città, non per merito di questo Sindaco, ma esclusivamente per merito dei napoletani. Non, come dice qualcuno, perché la città è bella e allora i turisti vengono, perché la città era bella pure cinque anni fa, ma cinque anni fa non c'erano turisti, ma i sacchetti della spazzatura. Lo dico a lei, caro Enzo, perché un giorno disse questa cosa. È merito dei napoletani, che hanno capito che la bellezza va narrata, va raccontata, va tutelata, va scoperta e va amata. Noi abbiamo puntato sulla cultura, sul turismo e sullo sport. Napoli è la città d'Italia che negli ultimi tre anni maggiormente è cresciuta in termini di iniziative culturali e iniziative turistiche. Questo già di per sé sarebbe una cosa bella, perché vedere tanta gente che va nei vicoli della città e che comincia a estendersi in tutti i quartieri della città, è una bella cosa, ma a me interessa soprattutto perché aumentano i consumi, si muove l'economia, si creano migliaia e migliaia di posti di lavoro, si consolidano le *start-up* dell'imprenditoria giovanile, c'è un grande indotto, si mette in moto il commercio, l'artigianato e tutta l'economia della nostra città, che non è solo una città turistico/culturale, ma è anche una città industriale, e noi difendiamo le industrie della nostra città. Bisogna ricordare le attività strutturali enormi che sono state messe in campo nelle cosiddette periferie della nostra città, a cominciare dalla difesa del territorio: Chiaiano, sottratta per sempre alla vergogna delle discariche, Bagnoli con l'ordinanza "chi inquina paga" senza precedenti nella storia del nostro Paese, e noi difenderemo quella battaglia, finalmente il piano di caratterizzazioni e di bonifiche grazie al lavoro di questa Giunta di Pianura e di Napoli Est (attività strutturali). Le più imponenti operazioni di investimento pubblico della nostra città sono state fatte tutte in aree di periferie (Napoli Est, Napoli occidentale e Napoli Nord), dal progetto delle vele per finire ai progetti su Bagnoli, ex area NATO e tutta l'area occidentale, Pianura, da ultimo il Polifunzionale di Soccavo, la Casa della Cultura e Pianura e gli investimenti a Napoli Est. Basta vedere il livello di strade che si stanno realizzando nell'area orientale, da via Marina a Corso San Giovanni, a via Nuova delle Breccie, via Galileo Ferraris, via Gianturco e tutte le altre strade della nostra città. Tutto questo tra mille difficoltà perché l'ex Presidente Caldoro solo agli inizi del 2014, tenendoci per la gola, non ci faceva avere le risorse che dovevamo avere. Noi abbiamo governato senza soldi, e questo Consiglio lo sa e non lo può negare, abbiamo messo in campo organizzazione, di cui la città è capace, capitale umano e passione. Questo è sotto gli occhi di tutti perché veniamo rispettati e siamo stati rispettati da tutte le istituzioni. Non è vero che la città si è isolata, anzi la città ha riscoperto una sua autonomia, una sua forza e una sua dignità. Nonostante non sia competenza delle amministrazioni comunali, noi abbiamo creato anche lavoro. Non ci siamo limitati solo a non licenziare nessuno, e non è stato facile, così come non è stato facile la mobilità delle partecipate per salvare lavoratori di società partecipate che politicamente non ci appartengono per nulla. Ne cito una per tutte: Bagnoli Futura. Non è stato facile, ma per noi un lavoratore è un lavoratore, una famiglia è una famiglia e una situazione di bisogno è una situazione di bisogno, e ce ne siamo fatti assolutamente carico. Per noi viene prima il lavoro e poi viene tutto il resto. Abbiamo creato lavoro perché nella città si sta investendo. Prima gli imprenditori scappavano, gli operatori culturali non c'erano, gli eventi sportivi non si volevano nemmeno realizzare, anzi, come lor signori sanno, che hanno un'esperienza politica molto maggiore della mia, prima si dovevano pagare i cantanti per venire nella nostra città, mentre oggi – vi sembrerà strano

– le persone che vogliono venire nella nostra città sono addirittura disposte a pagare, perché Napoli è un *brand*, è un marchio, non è un insulto, com'era prima, quando ci dovevamo vergognare di dire che eravamo napoletani perché si contavano le tonnellate di rifiuti e non le migliaia di turisti. Qualcuno dirà che tutto questo nonostante il Sindaco, ma purché ci sia noi siamo assolutamente felici. Noi non ci vogliamo prendere merito di cose belle. Per chi mi ha conosciuto in questi cinque anni, quando accade una cosa bella è merito della squadra e quando c'è un errore, l'errore è del Sindaco, di cui mi assumo la responsabilità politica di tutte le cose che finora non siamo riusciti a fare, ed è per questo che abbiamo il medesimo entusiasmo di ricandidarci per continuare a fare le stesse cose e non consentire ad affaristi e cricche di rimettere mano sulla città più belle del mondo o una delle città più belle del mondo. Vorrei ringraziare la nostra squadra per l'attività che si sta facendo sui giovani della nostra città; i giovani che hanno riscoperto entusiasmo, senso civico, passione, voglia di lottare, voglia di esserci. Io avrei voluto fare ascoltare l'intervento di alcuni ragazzi di ieri a Soccavo, rione Traiano, quando è stato inaugurato il Polifunzionale. C'erano ragazzi di vent'anni che parlavano lo stesso linguaggio politico di cambiamento che spesso abbiamo sentito e ci siamo detti tra di noi. C'è la voglia di partecipare, di non delegare, di non aspettare, abbiamo ridotto la distanza tra rappresentati e rappresentanti, e questo credo che sia un fattore politico di straordinaria energia che non va disperso. Soprattutto si è alimentata la critica costruttiva e il dissenso perché abbiamo rafforzato i luoghi della democrazia partecipativa, dalle consulte alle assemblee popolari e tanto altro ancora. Vorrei ricordare lo sforzo enorme che è stato fatto in questa città sulle infrastrutture tra mille difficoltà, tra le strade che si stanno finalmente iniziando a sistemare sempre meglio, la stessa mobilità nonostante le risorse che non arrivano, soprattutto dalla Regione Campania, per quanto riguarda il trasporto su gomma, ma il lavoro incredibile che è stato fatto sulla metropolitana Linea 1 e addirittura Linea 6, che sembrava persa, il lavoro per la prima volta di una mobilità sostenibile dal punto di vista ambientale. A questo riguardo pensiamo in particolare alle *bike sharing* e all'utilizzo delle biciclette. È una città che vuole essere sempre più vivibile, quindi più pedonale e più a dimensione umana, una città in cui si possa stare tutti quanti insieme convivendo nelle diversità. Non abbiamo rinunciato nemmeno ad accogliere. Mentre altri respingono, noi abbiamo teso sempre una mano alle persone in difficoltà. Siamo andati d'estate nei porti ad accogliere i bambini, i rifugiati politici e i abbiamo accolti anche senza soldi, e continueremo con il diritto all'abitare per i poveri napoletani della nostra città, per i senza fissa dimora, per gli immigrati e per le persone in difficoltà. Ci saranno più dormitori, perché questo è un obiettivo strategico, e più case del popolo in cui accogliere le persone che si trovano in difficoltà. È così che si abbassa il livello di odio ed è così che si respinge l'indifferenza e si costruisce un mondo migliore. Fare gli amministratori non significa solamente potare alberi e riempire buche, che è sicuramente una priorità che dovrebbe essere non solo una priorità del Sindaco, ma di un'intera struttura, ma la nostra ambizione è anche quella di realizzare una visione politica della nostra città, di fare di Napoli una città internazionale, una città dei giovani, una città in cui si possa costruire concretamente la lotta alle disuguaglianze e in cui il benessere individuale e collettivo non è una chimera, ma un obiettivo che si può raggiungere. Nella nostra città, tra mille problemi, si avverte il senso del cambiamento e anche tanti turisti, nonostante le campagne mediatiche, notano come la nostra città stia vivendo una stagione di grande cambiamento. Sono tante le cose ancora che si devono fare e le cose fatte sono

tutte documentate. Ogni cosa documentata è interpretabile, ma non si possono falsificare certamente i dati. Io ascolterò ovviamente tutti gli interventi, Presidente, per poi riservarmi una replica punto per punto. Penso che andare in controtendenza in un momento storico in cui la crisi economica ci avrebbe quasi costretto a privatizzare, a licenziare, a cedere e a mollare noi abbiamo rivendicato non solo il diritto alla sopravvivenza, ma il diritto a una visione politica altra, diversa, e Napoli c'è riuscita. Napoli è rimasta autonoma, non si è piegata, ha cercato di realizzare i diritti costituzionali, ha applicato il principio che è la Repubblica che deve rimuovere gli ostacoli che rendono i cittadini diseguali, e la Repubblica è fatta anche di amministrazioni comunali e di cittadini. Credo che abbiamo dato contezza del fatto che essere amministratori significhi occuparsi del degrado quotidiano, ma anche delle grandi questioni sociali e costituzionali. Lo abbiamo fatto senza soldi, ma con una grande passione e un capitale umano organizzato. Se tutto questo siamo riusciti a farlo è perché nei momenti decisivi, anche con critica e con difficoltà, questo Consiglio comunale ci ha sostenuto, e cito un momento per tutti che è stato quello più delicato, ossia l'autunno del 2014, quando un golpe istituzionale voleva cacciarci da Palazzo San Giacomo e il popolo decise che noi dovevamo rimanere. Ha deciso nel senso che ha realizzato una fase di rigenerazione politica e di stringersi attorno all'amministrazione e al Sindaco che, con tutti i limiti, con tutti i difetti e con tutti gli errori, era stato democraticamente eletto. Noi non siamo nominati, non siamo il frutto di leggi illegittime, ma siamo stati eletti perché lo ha deciso il popolo della nostra città, quindi fino all'ultimo secondo del nostro mandato noi non molleremo e porteremo avanti il nostro programma per poi presentarci non solo a voi, Consiglio comunale, ma alle persone più importanti, che sono i cittadini della nostra città, perché l'articolo 1 della Costituzione repubblicana, e lo ricordiamo soprattutto al Presidente del Consiglio, che sta cancellando i *referendum* sull'acqua, dice che la sovranità appartiene al popolo. Noi saremo giudicati dal popolo della città di Napoli per quello che abbiamo fatto e per quello che non abbiamo fatto. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Sono iscritti a parlare i consiglieri Pace, Lettieri, Coccia, Moretto, Attanasio, Vasquez, Iannello, Fiola, Varriale, Esposito Gennaro e Luongo. Consigliere Pace, prego.

CONSIGLIERE PACE: Grazie Presidente. Vorrei partire da una questione che si sta ponendo in questa giovane campagna elettorale, perché quello che mi sorprende molto è leggere da più parti (dai pentastellati al PD e al variegato mondo del centrodestra e della destra) che questa amministrazione sia stata isolata e che non abbia avuto una visione, un progetto e un'idea di città. Su questo mi preme dire due cose. Contrariamente ad altri, noi possiamo presentarci alla campagna elettorale di questa seconda consiliatura senza un programma o, meglio, senza un programma da sbandierare, perché il programma lo abbiamo già, e lo abbiamo nei fatti. Noi non abbiamo bisogno di dire che faremo cose diverse, ma abbiamo bisogno di dire che continueremo a fare quello che abbiamo fatto, e lo faremo con orgoglio per alcuni motivi, e vengo alla seconda critica che si fa in questa giovane campagna elettorale, ossia che questa amministrazione ha isolato la città dal resto del Paese. Napoli è isolata ed è isolata dalla politica. Sarebbe facile a questo punto

dire che meno male che è stata isolata perché soltanto in questa maniera abbiamo potuto avere le mani libere per mettere a posto una serie di situazioni, prima tra tutte sbattere fuori la camorra dalla gestione diretta di segmenti di subappalto per esempio nel sistema di raccolta e di smaltimento dei rifiuti. Abbiamo potuto fare tutto quello che il Sindaco ha detto, e che non ripeterò, però questo, più che isolamento, lo chiamerei consapevolezza del fatto che se si vuole risolvere un problema non si può lavorare con chi questo problema lo ha creato. Risolvere il problema del *deficit*, dei rifiuti e dell'invivibilità insieme a coloro i quali lo hanno creato sia amministrando direttamente città, provincia e regione sia amministrando per oltre vent'anni, insieme alla Lega, il Paese, sarebbe stato un po' difficile. L'isolamento non è una conseguenza del brutto carattere del Sindaco, ma è l'effetto di un chiaro ragionamento politico che se si vuole salvare un malato non si può andare da chi ha avvelenato questa persona perché diventasse malata. Più che di isolamento parlerei di accerchiamento, ma non nel senso stalinista, cioè soli contro tutti, ma cercando nelle istituzioni le strade e i percorsi per liberare una città dal cattivo governo sapendo che questo avrebbe toccato gli interessi di coloro i quali hanno governato la città finora. A me non sorprende che il candidato indicato dal Partito Democratico dica che c'è bisogno di nuovo, ma il problema è che il nuovo sicuramente in questi cinque anni c'è stato (siamo stati noi). Non è certo un ritorno al nuovo un sindaco già Consigliere comunale e Assessore per dieci e cinque anni rispettivamente, così come non può essere ritorno al nuovo riconsegnare la città nelle mani di quelle forze politiche che hanno umiliato il Mezzogiorno d'Italia nel ventennio berlusconiano riducendo drasticamente qualsiasi tipo di trasferimento e di politica di investimento nel Mezzogiorno. Non siamo noi a dirlo, ma sono i dati ISTAT. Se osservate la forbice che divide il monte degli investimenti e delle politiche per quanto riguarda la media nazionale e il Mezzogiorno, voi notate due allargamenti della forbice estremamente grandi: uno corrisponde al fascismo (segnatamente tra il 1924 e il 1939) e l'altro corrisponde al ventennio berlusconiano. Il differenziale dell'investimento e dell'impegno dello Stato nel Mezzogiorno non ha mai avuto picchi così bassi come in questi momenti storici. Questo significa che probabilmente per cercare di risollevare la città bisognava fare da soli, però, siccome non siamo malati di protagonismo e non siamo di quelli che invadono la città con cartelli 6 x 3 pieni di menzogne che potrebbero tranquillamente essere non dico portate in tribunale, anche se ce ne sarebbero gli estremi, ma sicuramente la gente non abbozza perché la gente ha occhi per vedere, orecchie per sentire e un'anima per giudicare, non potevamo farlo se non con altri soggetti, e gli altri soggetti sono i cittadini. Non ce ne sono altri. Gli altri soggetti sono i cittadini e gli altri soggetti sono le istituzioni per quanto riguarda le pratiche amministrative. Detto questo, vorrei far notare soltanto che non è un caso che la città di Napoli sia l'unica a reinterpretare in maniera non revisionista la storia della nostra città e del Mezzogiorno. Le liste meridionaliste che si stanno apprestando a partecipare con noi a questa campagna per il Sindaco non sono liste di nostalgie filo-borboniche o neoborboniche, ma sono liste che hanno capito che se si vuole davvero pensare di affrontare i problemi dell'Italia tutta in questo momento di globalizzazione è necessario stimolare le risorse locali e riappropriarsi di un'identità, il che significa recuperare anche le matrici storiche del sottosviluppo. Vorrei fornire un dato che il Sindaco ha omesso di dare sicuramente per brevità: tra il 2011 e il 2016 la città di Napoli ha avuto 710 milioni di trasferimenti dallo Stato in meno, e questo non è soltanto effetto della *spending review*, perché in una certa misura tutti gli enti locali sono

stati colpiti, però, se andate a vedere i dati ISTAT, di un ente che fa questo per lavoro, vedete che il coefficiente di penalizzazione di Napoli è stato estremamente superiore a quello di città come Torino e Milano. C'è tutta la questione dei costi standard e dei costi storici, per cui si dice che a Napoli non si è mai speso e quindi significa che non ha bisogno di soldi, ma non è così. A Napoli si sono avuti un sacco di soldi straordinari per il terremoto e non si sa che fine abbiano fatto. Andiamo a vedere chi non ha speso i soldi legittimi e chi ha speso in maniera illegittima i soldi delle varie emergenze, non ultima quella dei rifiuti. Non ci dobbiamo dimenticare che uno degli animatori di questo momento storico della nostra città, l'onorevole Bassolino, ci ha lasciato 6 milioni di tonnellate di eco-balle per smaltire le quali serviranno svariati miliardi. Il 5 per cento che stiamo rimuovendo ora sembra che costerà, a noi cittadini della Campania, circa 230 milioni, quindi non oso immaginare per smaltire i restanti 5 milioni di tonnellate quanto dovremo spendere. Evidentemente i soldi sono arrivati a Napoli, sono stati spesi in maniera truffaldina e criminale, i soldi del terremoto, così come quelli dei rifiuti, sono andati a finire quasi integralmente ad alimentare la camorra ed è con questi soldi che la camorra ha fatto il salto di qualità dopo il 1980. Chiediamoci allora perché, a partire dal 2011, quando si spezzano certe radici politiche e storiche di commistione tra malaffare, mala amministrazione e politica, improvvisamente Napoli subisce un taglio di trasferimenti spaventoso. Si è forse pensato che questi soldi trasferiti a Napoli non sarebbero stati spesi com'erano stati spesi prima? Si aveva forse paura che non sarebbero andati a finire nelle centrali di spesa che avevano speso prima? Forse si pensava che sarebbero stati spesi onestamente per i cittadini ed è per questo che sono stati tagliati? Il problema è che Napoli, terza città d'Italia, non può permettersi di diventare un soggetto politico sano perché, se diventasse un soggetto politico sano, potrebbe anche dettare una linea politica che potrebbe risvegliare all'interno del Paese una coscienza di partecipazione che attualmente è drogata dai vari estremismi, che non sono solo più politici, ma sono anche culturali. Sono gli estremismi di un sistema di informazione che per esempio non ci dice che in questi mesi i civili morti in Siria sotto i bombardamenti sono funzionali probabilmente anche al fatto che non si possa mettere l'accento sulle cause reali del perché e del per come in Medio Oriente si vive questa situazione. Questo non è uno spostamento di asse; così come non si parla dei novantanove bambini siriani morti in questi giorni sotto i bombardamenti della nostra coalizione, non si parla delle decine di capodogli che si stanno spiaggiando sulle coste dell'Adriatico a causa delle esplosioni sottomarine per le trivelle, così come non si sta parlando del fatto che attualmente è in essere un'aggressione senza precedenti per esempio al *made in Italy* per quanto riguarda l'agroalimentare. Ci si domanda perché non si parla di queste cose e perché si parla esclusivamente delle beghe all'interno del Governo, del Parlamento e delle maggioranze. Credo che a Napoli abbiamo fatto qualcosa di diverso. Non offrendo la sponda a questo tipo di ragionamenti, abbiamo tentato di mettere al centro del discorso alcune cose e alcuni fatti. A questo punto mi sembra di dover calcare l'accento su una questione che probabilmente dovremo anche tener presente. Credo che in questi anni il modello Napoli si sia mosso su alcune direttrici abbastanza precise, quelle che il Sindaco tratteggiava: la buona amministrazione nasce dall'isolamento dalla cattiva politica, e questo è un primo dato di fatto, e inoltre non è la quantità di soldi che si hanno a disposizione che fanno la buona amministrazione, ma è la qualità dei soldi. Noi possiamo senz'altro dire che per la prima volta nella storia, almeno della nostra città, abbiamo

dimostrato che senza soldi le messe si cantano, e si cantano pure bene, perché noi siamo riusciti a fare delle messe cantate di quelle gregoriane avendo un debito spaventoso e una serie di trasferimenti limitati nella misura in cui dicevo prima. Mi piace ricordare in questo momento che questo tipo di politica noi abbiamo una grande occasione di trasferirla in un ambito più vasto, che è quello della Città metropolitana, perché l'effetto Napoli sta avendo pian piano anche alcune conseguenze molto rilevanti anche in ambito provinciale. I cittadini napoletani devono sapere che la loro scelta di giugno non si limiterà soltanto ai confini daziari della città, ma avrà dei riflessi su almeno 2 milioni – 2 milioni e mezzo di abitanti, che sono quelli della Città metropolitana. Immaginate cosa potrebbe significare riuscire a inoculare nella Città metropolitana la stessa sanità nella gestione dei rifiuti, immaginate cosa significherebbe per la Città metropolitana essere investita delle politiche di governo del territorio nella terra dei fuochi, così come le abbiamo instaurate noi nella città di Napoli, pensate che cosa significherebbe nella Città metropolitana rendere le associazioni e i cittadini protagonisti della salvaguardia della loro salute, così come abbiamo fatto noi nella città di Napoli, e pensate cosa significherebbe finalmente gestire strade, patrimonio e scuole nella Città metropolitana con gli strumenti che abbiamo adoperato a Napoli. Capisco che chi appartiene a una politica che è centrata più sul proprio tornaconto personale, ma direi sul proprio tornaconto di tribù, difficilmente può capire queste cose. Ringrazio l'Assemblea di avermi ascoltato stranamente in silenzio (non so se avevano le cuffie nelle orecchie e ascoltavamo musica). Questo non significa che noi abbiamo fatto tutto e abbiamo fatto tutto bene, perché dire questo significherebbe dire che siamo degli imbecilli. Sappiamo di non avere le bacchette magiche, sappiamo anche che su tante cose le posizioni politiche vanno maturate, costruite e vanno anche sperimentate delle strade e vedere queste strade se portano dove si vuole andare, ma l'intelligenza sta anche nel capire i propri sbagli e nel correggersi per la strada, per cui io credo che in questo secondo mandato, che non sono sicuro, ma penso che potremmo anche riuscire ad ottenere, ci ritroveremo. Grazie a tutti e arrivederci.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Adesso interviene Moretto al posto di Lettieri, nel senso che anticipa l'intervento di Coccia perché l'elenco sarebbe stato: Lettieri, Coccia, Moretto, ma Lettieri rinuncia.

CONSIGLIERE MORETTO: C'è la rinuncia di Lettieri a mio favore.

Presidente, io ho ascoltato attentamente e non posso definirla una relazione quella del Sindaco perché non lo è stata. Io, per i trascorsi in Consiglio comunale, ho avuto ben altre esperienze e mi sono preparato a fare la mia relazione anche immaginando le cose che avrebbe detto il Sindaco, che ostenta un'orazione comiziale nell'espone i fatti, ma che in concreto ci lascia semplicemente perplessi perché è un sindaco che ha governato per cinque anni la più bella città del mondo e dell'Italia per le sue caratteristiche e, io affermo ancora, per la bontà dei napoletani, per la sopportazione che hanno i napoletani che da ben vent'anni si ripropongono quasi sempre nello stesso modo. Un brivido, però, mi ha attraversato la schiena, onorevole Sindaco, quando ha affermato: "continueremo a fare le cose che abbiamo fatto": è allucinante! Pensare di governare anche i prossimi cinque anni nello stato in cui è ridotta la nostra bella città veramente mi ha preoccupato, un po' perché avremmo dovuto affrontare punto per punto tutte le cose che lei velocemente ha detto.

Io dovrei leggere la mia relazione, però forse ci rinuncio perché è più semplice e forse sarà più comprensibile far capire che cosa è successo nella nostra città in questi cinque anni.

Non si può pensare di liquidare la questione delle partecipate considerando come un dato di fatto addirittura positivo il collasso che hanno avuto le società partecipate in questi cinque anni. Lei ha citato anche la Napoli Sociale, fallita in effetti, la quale dovrebbe essere a sua volta affidata alla Napoli Servizi, una società anche lei fallimentare sotto tutti i punti di vista. Lei ha citato la questione del patrimonio ed è proprio sulla questione del patrimonio della nostra città che abbiamo visto che cosa è successo. Come diceva in qualche articolo lo scrittore Saviano qualche settimana fa, un sindaco si giudica non su quello che ha ereditato, ma i cittadini sono chiamati a giudicarlo su quello che ha fatto. E allora quando si parla del patrimonio, quando lei cita la Napoli Sociale che ha ereditato la gestione del patrimonio e se ne vanta di aver internalizzato la gestione, questo potrebbe anche essere un dato sicuramente positivo, però avrebbe dovuto citare i risultati di questa internalizzazione altrimenti è semplicemente sciorinare un dato solamente politico, ma che non ha portato nessun risultato, infatti dalla cessazione della gestione della Romeo (lei ha citato anche scandali penali e quant'altro) i risultati non si sono avuti.

Nel piano di rientro (lei ha fatto ricorso al piano di rientro, ha fatto ricorso alla legge 174), se la memoria non mi inganna, vi è una bella cifra tonda di 48 milioni di euro che sarebbero dovuti entrare nelle casse del Comune nel primo anno con la vendita del patrimonio, cosa che noi sappiamo che non è avvenuta, solo qualche mese fa molto tiepidamente sono stati venduti cinque o sei appartamenti. Su questo c'è il richiamo della Corte dei Conti in quanto non solo non si è avuta la capacità della dismissione del patrimonio, ma non si è avuta e non si ha ancora nemmeno la capacità di riscossione: noi siamo inchiodati a meno del 50 per cento della riscossione dei fitti.

A questo si aggiunge la dichiarazione dello stesso assessore Fucito, sorprendente anche perché l'assessore Fucito viene da una lunga esperienza in Consiglio comunale, è di oltre dieci anni di sua presenza in maggioranza, che lui stesso dichiara: guardate che è sconcertate amministrare il patrimonio. Ancora più sconcertate è il modo in cui questa Amministrazione ha iniziato ad amministrare il patrimonio e ancora oggi non ha conoscenza del patrimonio esteso sul nostro territorio né tantomeno si è avuta attenzione per un'opposizione costruttiva che questo gruppo consiliare ha sempre fatto portando a conoscenza anche di fatti che ancora oggi l'Amministrazione dichiara di non conoscere, come gli appartamenti della Cisternina, tanto per dirne una. Nel momento che faccio un'interrogazione, non solo non mi viene risposto... perché, badate, per la prima volta nella storia, tant'è che ormai siamo alla fine di questa sconcertante esperienza... anche stamattina, come negli ultimi Consigli, non ho fatto interventi all'Articolo 37 perché mi sono reso conto non soltanto dell'inutilità, anche dovuta al fatto di una funzione di questa Presidenza che è nata nel modo più assurdo possibile che la storia della città di Napoli, ma credo anche la storia di tutti gli altri Comuni della nostra città non abbia mai registrato: un Presidente che è stato candidato avversario alle elezioni, che concorre alla carica di Sindaco, siede sulla poltrona di Presidente del Consiglio comunale - e siede con una sconcertante azione ancora più brutta, quella che ci viene rifulata all'inizio di questa consiliatura - come il garante del Consiglio, addirittura in quota delle opposizioni, colui che in tutti questi anni e ancora oggi, negli ultimi mesi, regge con il suo voto e con qualche voto di transfughi il Consiglio comunale di Napoli, le sorti del Consiglio

comunale di Napoli, cosa sconcertante, che non si è mai verificata! Siamo di fronte ad una situazione non soltanto critica, ma veramente brutta.

Ieri è stato inaugurato il comitato elettorale del Sindaco, non lo vorrei dire perché veramente è una cosa bruttissima, bruttissima: quella di festeggiare sul luogo dove c'è stata un'innocente vittima. E' stata una cosa bruttissima, ma sa perché? Non tanto per aver aperto il comitato, ma per il fatto che il Sindaco sfugge sempre alle sue responsabilità, il Sindaco non sa affrontare le cose. Ed è ancora più brutto sa perché? Perché il sottoscritto ha fatto approvare in questo Consiglio comunale - ed è stato approvato all'unanimità quasi, tranne con qualche sconcertante voto di diniego - che fosse posta nella Galleria una targa ricordo del piccolo Salvatore Giordano e tutto questo non è stato fatto. Io ho ripetuto la cosa e con la famiglia siamo andati sul luogo per indicare dove, con la partecipazione della famiglia di Giordano, dovesse essere posta quella targa e ci hanno iniziato a credere che finalmente, forse, l'Amministrazione, scivola anche dalle responsabilità che ha... perché sono responsabilità che si accerteranno senz'altro su quella disgrazia come su tante altre che potevano essere evitate. Ciò nonostante non è stato fatto. Come non è stata fatta l'intitolazione a Pietro Petrucci approvata nello scorso Consiglio comunale e più volte riportata alla mente di questa Amministrazione. Io non voglio fare differenze, però è strano che negli ultimi mesi abbiamo intitolato decine di slarghi, scalinate, strade a tanti altri personaggi, cantanti, attori, immediatamente dopo la loro scomparsa. Per l'amor di Dio, lo hanno sicuramente meritato, ma credo che non dovesse essere trascurata anche la memoria di Pietro Petrucci, un nostro ragazzo morto a Nassiriya nel 2003; ogni anno l'ex Sindaco Iervolino e io in qualità di Vicepresidente del Consiglio andavamo ad onorare la sua lapide nel cimitero di Poggioreale. Credo che questa sia una cosa molto grave. Se poi anche su queste disgrazie si fa del clientelismo, si fanno delle distinzioni, allora è difficile, facciamo un altro passo indietro.

Non ho capito a che cosa il Sindaco facesse riferimento, a quale favola abbia fatto riferimento quando ha parlato di Napoli Est. Di che cosa parlava? Non lo so. Io ricordo che il Consiglio comunale, con l'assessore Rocco Papa, all'epoca affrontò due punti strategici della nostra città: Bagnoli e Napoli Est. Che cosa abbia fatto il Sindaco de Magistris su Bagnoli è cosa nota a tutti. Rocco Papa diceva queste testuali parole: il futuro di Bagnoli si costruisce soprattutto in quest'aula; questo futuro deve nascere dal confronto serrato, ma costruttivo delle idee e delle proposte e soprattutto ha bisogno di decisioni condivise ma non confuse e di scelte maturate ma tempestive. Quando il Sindaco parla della sua politica partecipativa, ebbene, con chi si è confrontato il Sindaco sulle sorti di Bagnoli? Con chi ha condiviso anche l'ultima sceneggiata del ricorso contro il commissario? E giustamente il TAR risponde, è legittimo ed è più che legittimo perché deve rimuovere una politica stagnante degli ultimi vent'anni ai quali si aggiungono i cinque anni di questa Amministrazione. Il Sindaco ha tentato ancora una volta, con il suo modo di essere onnipotente, di bloccare ancora una volta quello che forse - e speriamo di togliere quel punto interrogativo del forse - si inizia a muovere a Bagnoli. E' un modo di fare politica che si potrebbe anche comprendere quando si parla di politica, ma non quando si parla di scelte amministrative, quando si parla del futuro della città, quando l'asse portante dell'economia non è scimmiettare, non è dire: abbiamo portato i turisti a Napoli. I turisti a Napoli vengono per tante ragioni, vengono anche per quello che sta succedendo nel mondo perché fortunatamente l'Italia, la Campania, Napoli sono ancora viste come più sicure rispetto a posti che oggi rappresentano un rischio maggiore.

Io immagino che il Sindaco non pretenderà dopo di replicare, considerando anche che non ascolta, a chi replica? A che cosa replicherà il Sindaco se pretendesse di replicare? A che cosa? Saremo legittimati, dopo il mio intervento, e credo che forse raccoglierò anche il consenso dei miei colleghi dell'opposizione, ad andare via perché in un'aula sorda, in un'aula cieca, lì dove gli amministratori non hanno fatto nulla su tutti quegli errori che sono stati addebitati alla Giunta Iervolino... Mi viene di difenderla perché quando è stato fatto il rendiconto della programmazione vi erano non solo tutti gli Assessori, ma la Iervolino pretese che ogni Assessore presentasse la propria cartella del proprio mandato sull'attuazione del programma e fu scritto un libro alto così, altro che il comizietto elettorale del Sindaco de Magistris! E' una cosa allucinante che gli Assessori non ci sono, che sono quelli che dovrebbero rispondere! A parte che siete dodici o tredici e arriverete a tre o quattro alla fine perché tutte le deleghe se le prenderà il Sindaco. Ne ha già ventuno, anche questo è un record, è il sindaco dei record, ha il record delle deleghe: oggi ne ha ventuno, forse addirittura è arrivato a ventiquattro negli ultimi giorni.

Questa è una città sicura? Certo, non lo è stata sempre, questo lo dobbiamo dire, ma certamente con questo Sindaco le cose si sono aggravate perché vi è anche una carenza enorme della gestione della Polizia municipale, questo è uno dei punti dolenti dell'Amministrazione. Quali sono i punti essenziali di un programma che un sindaco presenta alla città? La riforma della macchina comunale è il primo punto essenziale, strategico per sovvertire questo meccanismo inceppato, arrugginito della macchina comunale e noi ci siamo permessi di voler aprire un dibattito in Consiglio per la riforma della macchina comunale. Non è certamente con il dare delle prebende a chi fa parte del meccanismo che si risolvono i problemi di una macchina comunale, non è certamente questa una riforma della Polizia municipale che da anni stiamo decantando, non si fa una riforma con le promozioni illecite che si sono fatte in campagna elettorale, lo dico e mi assumo la responsabilità. Anche questo sarà sicuramente all'attenzione delle autorità competenti, della Regione, perché viola il regolamento regionale, non rispetta i titoli che si sarebbero dovuti avere. Ebbene, nel dibattito più volte mi sono sentito dire che la Polizia municipale è vecchia, che si ha bisogno di un rinnovamento. Li accompagniamo alla pensione e adesso li accompagniamo alla pensione dandogli anche delle gratificazioni, che non tutti meritano, e poi il Sindaco dice "abbiamo risanato": anche questa è una cosa sconcertante! Le prebende elettorali! Mi auguro che la Magistratura apra immediatamente un fascicolo su quello che sta succedendo in questo periodo elettorale. E' mai possibile che la Napoli Servizi, in piena campagna elettorale, emani un piano annuale delle assunzioni (il 17 marzo 2016, ci riprova di nuovo) per l'assunzione di figure apicali, e poi parliamo di riduzione dei costi, quando agli operai della Napoli Servizi sono stati tolti tutti i premi, tutti i diritti acquisiti, che per legge non si possono eliminare (e ci saranno centinaia di ricorsi che i sindacati giustamente già hanno predisposto e hanno presentato) e invece dall'altra parte si cerchi di fare di nuovo delle assunzioni? E non c'è solo questo, c'è anche l'esternalizzazione delle pulizie. Ma la Napoli Servizi per che cosa è nata se non per le pulizie? Noi facciamo l'esternalizzazione in piena campagna elettorale, alcuni personaggi di questa maggioranza già stanno facendo promesse di assunzioni per le pulizie presso la Napoli Servizi! E allora dobbiamo ridurre i costi o li dobbiamo aumentare i costi, con questo sistema elettorale? Ma di che cosa stiamo parlando!? E' mai possibile che l'assessore *Ciro Borriello* (questo l'ho mandato già alla Procura), che dichiara di candidarsi come consigliere comunale e di

sostenere de Magistris come sindaco, regali, guarda un po', senza versare nessuna quota, le strutture sportive ad associazioni vicino a lui con il parere contrario, non favorevole del Segretario generale che dice: "non favorevole, non è possibile, noi siamo obbligati ad introitare, noi siamo obbligati perché siamo nel piano di rientro, tu questo non lo puoi fare" e lui lo fa? E lo fa Panini, con tutti gli amici, i parenti, i conoscenti, con la cessione di suolo pubblico. Nessuno paga, pagano solo i cittadini, perché quando noi non rimpinziamo le casse facendo pagare chi deve pagare... Immaginate che non hanno fatto pagare nemmeno la RAI per girare un film, avrebbero dovuto introitare circa 300 mila euro, hanno regalato a costo zero! La RAI non aveva la possibilità di pagare? Si dice: è di interesse pubblico; avete avuto notizie di quale interesse pubblico quel telefilm abbia portato a Napoli, in che modo ha comportato questo interesse pubblico per cui abbiamo fatto un cadeau alla RAI? E questa è la Giunta della legalità, dove Panini (già gliel'ho detto e aspetto sempre la sua querela) fa le assegnazioni in un mercatino a via Ferrara e poi fa il bando, il bando non è stato ancora approvato dal Consiglio comunale e le assegnazioni del mercatino già sono state fatte. E che cosa dire rispetto al CAAN di questa Amministrazione tanto attenta alla legalità? Sapete tutti che cosa è successo al CAAN: il presidente è sotto inchiesta, sapete dei caveau di frutta, di pesce e quant'altro che ruotavano intorno anche a questa Amministrazione, che stanno sempre qui inchiodati in questa Amministrazione. Non si è preso provvedimento. I provvedimenti si sono presi contro quegli Assessori che volevano la legalità, contro quegli Assessori che hanno detto che cosa stava succedendo nel patrimonio, come Tuccillo o come Realfonzo che ha detto che cosa si doveva fare per non ingannare il popolo, per non ingannare i conti.

Come si fa a dire: "non abbiamo avuto nulla"? Il Sindaco racconta favole. Da dove sono venuti i soldi con cui ha pagato i creditori? E non a quaranta giorni perché ci sono ancora creditori a sette o otto mesi che non hanno ancora visto un euro. Come li ha pagati? Ha fatto i miracoli se le contravvenzioni comunque non le ha incassate, se dal patrimonio non prende nulla? Mi pare che siano venuti 567 milioni di euro dal Governo per aiutare questa Amministrazione ad uscire dal dissesto e che nei dieci anni sarebbe dovuta rientrare. Come fa ad affermare "noi stiamo uscendo dal dissesto" quando quegli 860 milioni che ha ereditato dalla Iervolino e da Bassolino sono diventati 1 miliardo 246 milioni, come fa a dirlo!? Con quale programma e con quale verità ci si presenta al popolo napoletano? Diventa veramente una cosa incresciosa dover ascoltare queste cose.

"Non ci sono soldi" e poi spendiamo 20 mila euro per un convegno sulla sicurezza, cosa veramente sconcertante! Sconcertante anche per un altro motivo, Presidente: perché datosi che io mi leggo tutte le carte, noi spendiamo 20 mila euro per un convegno e poi ci arrivano decine di delibere per pagare l'ASL per violazione della sicurezza sui posti di lavoro, cioè negli uffici del Comune. Questa settimana ne sono arrivate un paio: una di 2 mila e rotti euro, l'altra di 1800 euro. Non si sarebbero dovuti spendere questi 20 mila euro per un convegno, per stampare un libricino, senza gara, anche questo fatto senza gara, ad affidamento diretto ad un'azienda di Acerra, e parliamo sempre della legalità di questa Amministrazione.

"Abbiamo salvato i posti di lavoro", ha citato i lavoratori socialmente utili, quella piccola branca che ancora è presente nell'Amministrazione, ma per onestà intellettuale, come noi abbiamo, avrebbe dovuto dire: sono stati stabilizzati precedentemente 5682 lavoratori socialmente utili - con l'impegno anche di questa opposizione - durante Bassolino e durante la Iervolino. Questa è onestà intellettuale. Gli 850 oggi sono scesi a 726

lavoratori socialmente utili ancora presenti nella macchina comunale, non si è fatto quasi nulla perché quei 100, di cui poi sono stati stabilizzati 56, riguardano sempre l'impegno assunto tramite la Regione Calabro che dava 18 mila euro per ogni lavoratore socialmente utile e sono stati stabilizzati in quest'ultimo periodo, nessuno sforzo ha fatto questa Amministrazione in questo periodo.

Ha dimenticato una cosa importante il Sindaco: quando ha parlato di cultura avrebbe dovuto dire: "siamo stati incapaci di fare il Forum delle Culture". Avrebbe dovuto dirlo per onestà intellettuale. E' stato un fallimento di migliaia e migliaia di euro, avrebbe dovuto portare occupazione. Ha parlato di occupazione, artigianato e quant'altro senza dire a che cosa si riferiva. Dove stanno lavorando queste persone? Il Forum delle Culture, se non ci fosse stato tutto il balzello Vecchioni e quant'altro, tutte quelle chiacchiere che ci ha raccontato per mesi fino al fallimento totale del Forum delle Culture che ci ha fatto perdere 10 mila posti di lavoro... C'erano delle situazioni che dovevano essere stabilizzate, invece che cosa abbiamo avuto da questa Amministrazione? L'occupazione del Filangieri che era la sede del Forum delle Culture, un'occupazione legittimata dal magistrato, occupazione di popolo, dove si fa cultura e non solo quella. Cose veramente allucinanti di questa Amministrazione!

Abbiamo più volte anche approvato, sulla questione delle occupazioni abusive, maggioranza ed opposizione, una delibera per mettere fine alle occupazioni abusive, per fare uno screening di quello che succedeva e abbiamo iniziato con Tuccillo il quale per la questione delle Vele ci disse: io ho alzato le mani perché è una questione di ordine pubblico. E non era solo la questione delle Vele, dove c'è la povera gente, dove ci sono persone che stanno aspettando da dieci o dodici anni la riconversione, persone legittimate perché hanno perso il marito e quindi devono essere legittimate - pagano l'occupazione abusiva, una cosa allucinante - e forse lì c'è chi non ci deve essere. Chi è in quella delibera sarebbe dovuto uscire entro ventiquattro ore, cioè quelle persone che hanno mandato via i legittimi assegnatari e hanno occupato le case perché quel rione è un punto strategico, uno dei tanti, per lo spaccio della droga o per tante altre attività illecite. Quelli non sono stati rimossi, stanno lì e casomai, per far vedere chi si fa qualcosa, si prende una disabile e la si mette fuori e si dice: stiamo mettendo fuori gli abusivi dalle case. Oppure, con tutto il rispetto, c'è il caso dell'artista che ha sempre portato avanti Fucito, oggi assessore, che potrebbe avere una casa degna di questo nome, ma non un castello. Già da quando faceva il consigliere Fucito ha perorato questa causa perché diceva che doveva essere una dimora non dell'artista, ma dove si espletavano attività artistiche, invece viene occupata semplicemente come abitazione. E cosa ha fatto l'assessore Fucito? Niente, non ha fatto niente.

Questa è la situazione che ci prospetta questa mattina il piccolo comizietto del Sindaco, anche con la complicità dei giornalisti; noi siamo qui, parliamo, ma non diranno niente i giornali. Voi immaginate che i giornali diranno la verità, che il Sindaco non ha detto nulla, che c'è stata qualche opposizione che gliel'ha cantate? No, non diranno nulla e le televisioni non ci sono. Questa è la città. E' su questo che si ergono le fortune di questi personaggi, sull'avviso informazione, sul far credere le favole. E noi che siamo i rappresentanti del popolo, noi che nel Consiglio comunale non siamo stati mai citati dal Sindaco... ha detto: "il popolo... noi rispondiamo al popolo", ma lui deve rispondere prima ai rappresentanti del popolo, noi siamo qui per mandato del popolo, ognuno di noi rappresenta una parte del popolo che l'ha legittimato a stare in questo Consiglio comunale

e che tentiamo, cerchiamo nel miglior modo possibile di onorare.

Certo, ci vorrebbe molto molto tempo per parlare di tutto.

I rifiuti (se n'è andato anche il Vicesindaco) sono il fallimento più grossolano di questa Amministrazione il cui Sindaco aveva promesso in campagna elettorale di portare nel giro di tre mesi la differenziata all'80 per cento. E' una dichiarazione di uno che non conosce la realtà, di uno che non può candidarsi a sindaco. E' uno che non può oggi girare per la città andando a scoprire le nefandezze di quello che lui ha mantenuto per cinque anni. E' allucinante che si vada in giro e si scopra come vivono nei quartieri di Poggioreale, di Barra, di Ponticelli; ma è così anche per altri candidati, lo dichiarano pure. E dove siete stati fino ad oggi se non conoscete la realtà che dovete amministrare domani? Come vi candidate a sindaco della città? Dove siete stati, dove vivete? Un Sindaco che ha fatto "il sindaco di strada" non ci dice come vuole affrontare i problemi, quale battaglia sta conducendo su Napoli Est. C'è un progetto anche di zona franca che noi stiamo portando avanti ormai da decenni, ma non ha mai risposto su questo. Non ha mai proposto nulla su porto, interporto, aeroporto, autostrade di comunicazione. E' questo lo sviluppo della città e su questo non ha mai risposto.

Questa Amministrazione ha dato altri quindici anni alle società petrolifere per la bonifica dei suoli di Napoli Est dove esistevano le raffinerie. Erano in scadenza gli anni che la Iervolino aveva concesso per mettere mano alla bonifica. Hanno chiesto e ottenuto altri quindici anni. Se vi fate una passeggiata per quelle zone quando ci piove, sotto i marciapiedi emergono ancora i rivoli del petrolio, dei combustibili della raffinazione che per anni ha impestato la zona di San Giovanni e di Poggioreale. E che cosa ha fatto questa Amministrazione? Avrebbe dovuto fare qualche cosa in più rispetto a quello che ha ereditato. E a Bagnoli che cosa ci ha combinato? Abbiamo dato, e ne pagheranno anche le conseguenze quelli che l'hanno votato in Consiglio comunale, la cessione dei beni ad una società che stava per fallire, la Bagnolifutura, che futuro non aveva, e noi abbiamo detto: attenzione, prima fai una ricapitalizzazione, abbiamo dato 4 milioni 800 mila euro, poi addirittura abbiamo dato i beni, quel poco di patrimonio della città, alla Bagnolifutura per ricapitalizzare. Poi viene a dire "abbiamo salvato i dipendenti", ma i dipendenti li doveva salvare dentro la Bagnolifutura, non trasferendoli in altre società appesantendo anche quelle società che bene non stanno. E che cosa ti fa? Ti scimmietta ancora una volta: "la città, il Comune deve essere protagonista" e per cinque anni non te ne sei accorto che c'erano 50 milioni di euro che il commissario di Bagnoli ti ha consegnato in quanto sindaco e commissario, soldi che erano vincolati a bonificare Bagnoli? Che cosa ne hai fatto? Perché non hai fatto nulla? Parli solo di quello che avrebbero dovuto fare gli altri, parliamo di quello che avresti dovuto fare tu.

Questo è quello che è successo in questi cinque anni, cose che veramente ci vorrebbero mesi e mesi per parlarne, ma mi fermo, Vicepresidente, mi fermo, Presidente, perché diventa un sermone inutile, gli Assessori non ci sono. Ditelo, ditelo, giornalisti, che questa è la relazione del Sindaco che non ha fatto, che gli Assessori non hanno portato le tabelle di quello che hanno prodotto in cinque anni, che non c'erano nemmeno seduti nei banchi, che il Sindaco, di fronte alla realtà che gli abbiamo sviscerato, è scappato, ditelo vivaddio, fate una corretta informazione, solo per questo, per fare una corretta informazione! Queste cose le dovete dire perché su questo i napoletani poi potranno giudicare, è su questo che i napoletani, con coscienza, e mi auguro che lo facciano... Mi rivolgo ai napoletani guardando il cielo, guardando in alto: fate in modo che questa

Pasqua sia la resurrezione di Cristo, ma che sia la resurrezione di Napoli!

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Lo strumento della verifica sull'attuazione del programma del Sindaco è previsto dal Testo Unico, quindi è previsto dalla legge. Ha senso quando questo strumento, però, viene utilizzato in maniera puntuale nel corso della consiliatura, di anno in anno. Ogni anno bisognerebbe fare il Consiglio sullo stato di attuazione del programma del sindaco. Farlo dopo cinque anni a due mesi dalle elezioni diventa quello a cui stiamo assistendo questa mattina, con tanto di rispetto per l'intervento del Sindaco, del consigliere di maggioranza e del consigliere di opposizione: diventa campagna elettorale. Allora le cose giuste o sbagliate che vengono dette in quest'aula vanno dette, a questo punto, tra la gente...

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, scusi, ma questo è un intervento? Scusi, qual è l'ordine dei lavori? Faccia capire.

CONSIGLIERE SANTORO: Arrivo sulla questione, spiego il motivo per cui io personalmente abbandono i lavori di questa mattina, ma credo sia doveroso porre fine a quello che rischia di diventare un teatrino di campagna elettorale. Se il Consiglio si deve riunire nei prossimi due mesi, si deve riunire per discutere di cose serie, di delibere concrete che riguardano la vita dei cittadini. Il dibattito su quello che è stato fatto, su quello che verrà fatto, sulle promesse elettorali di un Sindaco che giustamente si ricandida, di un'opposizione che cercherà di spiegare i suoi motivi, tutto questo, a questo punto, deve essere portato fuori da quest'aula e io per questo sento il dovere di chiedere, con la verifica del numero legale, la fine di quello che rischia di diventare un teatrino di campagna elettorale. La campagna elettorale andiamo a farla fuori. Ormai siamo alla fine della consiliatura. Il Sindaco ha spiegato che la verifica sullo stato di attuazione del programma è una cosa utile, interessante, che andava fatta, però, negli anni. Oggi, a due mesi dalle elezioni, è inutile. Lei ha fatto una relazione, c'è stato un intervento di maggioranza, uno di opposizione; secondo me è meglio finirla qui perché altrimenti corriamo il rischio di scivolare su un confronto, che è giusto fare fuori, tra la gente, di campagna elettorale e di un Sindaco che si ripresenta, di Consiglieri che probabilmente in molti casi si andranno a ripresentare. Ora chiedo la verifica del numero legale, ma al di là se c'è il numero legale o meno, io preferisco andare via. Grazie.

CONSIGLIERA COCCIA: Si vede che il consigliere Santoro vuole che finisca il Consiglio comunale con l'arringa che ha fatto il consigliere Moretto e non vuole alcuna risposta e non vuole che noi interveniamo evidentemente, questo sarà lo scopo evidentemente.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è la richiesta di verifica del numero legale, procediamo.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 32 Consiglieri. La seduta è valida.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE

CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 32

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 32, il numero legale c'è, possiamo procedere.

Coccia Elena ha la parola, sono le 12.14.

Voglio avvisare l'aula che mi ha chiamato prima l'assessore Borriello: è in ospedale perché il padre si è sentito male, lo stanno operando, quindi chiede scusa all'aula, al Sindaco e a tutti noi per non essere presente stamattina.

CONSIGLIERA COCCIA: Facciamo i nostri auguri di pronta guarigione.

Presidente e Consiglieri, abbiamo sentito la relazione del Sindaco e abbiamo sentito anche, direi, la controrelazione del consigliere Moretto. Per la verità ci saremmo aspettati che la controrelazione la facesse il consigliere Lettieri, che era il capo, che è ancora, a tutt'ora, il capo dell'opposizione e francamente, se l'avesse fatta, qualche domanda in più avremmo potuto fargliela, perché per la correttezza del consigliere Moretto, che è stato quasi sempre presente, anzi, direi sempre presente al Consiglio, evidentemente non abbiamo la possibilità di dire al consigliere Moretto: "ma di che cosa parli visto che tu non hai contribuito ai lavori di questi cinque anni?", ma al consigliere Lettieri forse qualche domanda in più l'avremmo potuta fare. Ad esempio al consigliere Lettieri avremmo potuto chiedere come mai fa tutta questa campagna elettorale, che per lui è già cominciata già da lungo tempo, con dei cartelloni stratosferici in cui si dicono anche delle banalità oltre che delle bugie, quando invece molti dei suoi lavoratori sono in cassa integrazione, glielo avremmo potuto chiedere al consigliere Lettieri. Gli avremmo potuto chiedere, se sono stati tanti gli errori e tante le omissioni fatte da questa Amministrazione e da questo Consiglio, perché lui, viceversa, è stato così spesso assente in questa Amministrazione e perché non ci ha portato sulla retta via o su quello che lui pensava essere la retta via.

Io voglio ricordare solo un dato visto che è stato detto con molta enfasi da parte del consigliere Moretto dei 500 milioni di euro che avremmo avuto dal Governo e ha chiesto come sono stati spesi: io voglio soltanto ricordare che dal 2011 al 2016 il Comune di Napoli ha avuto 710 milioni in meno. Il consigliere Moretto se lo ricorderà perché quando andammo a Roma a fare quel Consiglio comunale sotto Montecitorio, in verità ignorati dalla gran parte del Parlamento italiano, mi pare che anche l'opposizione venne e

mi pare che proprio quel consigliere che ieri ha organizzato, mi dispiace doverlo dire, quella specie di cagnara davanti alla sede dove si è scelto di fare il comitato elettorale, l'agorà, il gruppo dell'attuale Sindaco, ebbene, proprio quel presidente di Municipalità venne insieme con noi davanti a Montecitorio e in quell'occasione parlò per la città insieme a noi. Ebbene, che cosa è cambiato da allora?

A me sembra che quello che è cambiato sia sotto gli occhi di tutti e qui mi permetto di fare una brevissima relazione di un fatto che è sfuggito ai più perché, già impegnati, soprattutto l'opposizione, all'interno di una campagna elettorale, sono sfuggite probabilmente alcune visioni della città. Nei giorni corsi, signor Sindaco, come lei sicuramente sa, abbiamo ricevuto la Capogabinetto del Ministro Franceschini, la Capogabinetto del MIBAC, la dottoressa Bellisario, che era venuta qui per una procedura di infrazione dell'Unesco non comminata a questa Amministrazione, ma comminata nel 2008, con delle raccomandazioni fatte nel 2010. Allora c'era un altro Sindaco, altre persone, un'altra Amministrazione, probabilmente c'erano anche molti Consiglieri che ci sono oggi e molti Consiglieri che adesso stanno altrove. E' venuta qui perché ancora c'è qualcuno all'interno della nostra città che, "amando" particolarmente la città, ma "amandola" veramente tanto, manda notizie false all'Unesco per farci reinserire all'interno di una *back list* perché qual è l'obiettivo di queste persone? Non è certo quello di fare del bene alla città, ma è che la città abbia la vergogna di essere espulsa dal Consorzio Unesco, che è una forma di apprezzamento non solo per la nostra storia, ma anche per i nostri cittadini e che, dovendo parlare di bassa economia, produce, a quello che dice chi se ne intende di queste cose, almeno un 20 per cento di *brand* in più. Ebbene, quali erano le raccomandazioni che a suo tempo erano state fatte dall'Unesco? Erano sostanzialmente due: ZTL e rifiuti. Ora io ricordo la questione dei rifiuti, francamente è diventata il *leitmotiv* di tutta questa legislatura e ne abbiamo sentite tante, ma anche sulla ZTL tanti di voi si sono scagliati contro delle misure che sono di una semplicità e di una banalità incredibile, che andavano sicuramente assunte e che, essendo state assunte, sono state considerate elemento positivo per poter rispondere a quelle prescrizioni che faceva l'Unesco. L'altro motivo dello scontro qual era? Nientemeno che la chiusura del lungomare. Cioè dopo tutta l'enfasi con cui si è discusso in questi anni del perché era stata chiusa, ed è bene che sia stato fatto ed è una piazza bellissima, piazza Plebiscito, viceversa, veniva letto come un fatto negativo che fosse stato chiuso il lungomare. Ebbene, la Bellisario e tutto il suo *staff* hanno giudicato questo elemento della chiusura del lungomare come il vero *water front*. Il *water front* che è vero che Barcellona ha realizzato, ma come lo ha realizzato? Con ingenti fondi che gli venivano proprio dal Forum delle Culture, quel Forum delle Culture che è stato qui invocato come un nostro fallimento ignorando che quando abbiamo potuto prendere visione del Forum delle Culture ci siamo resi conto che i soldi erano già spesi e quindi rimaneva davvero ben poco, ma ciò nonostante la nostra città è diventata la città che ha avuto più fatti culturali e più operazioni culturali in questi ultimi anni.

Ricordiamo una cosa sulla quale non sono stata a suo tempo d'accordo con il Sindaco, eppure devo riconoscere con il senno del poi che è stata l'inizio della rinascita di Napoli: l'America's Cup. Io all'epoca non ero d'accordo perché mi sembrava, nel mio "proletarismo", nel mio "operaismo", nella mia cultura di Sinistra, qualcosa di assolutamente futile, di inutile. Ebbene, io ho sbagliato, lo devo riconoscere di aver sbagliato, perché se quella cosa non fosse stata fatta, un'immagine di Napoli pulita non

sarebbe stata mai rimandata a tutto il mondo. Quello è stato l'inizio di un progressivo rilancio della città di Napoli, perché, forse non se ne sono rese conto alcune persone, nella nostra città si sta verificando una trasformazione urbana di cui ormai tutti si rendono conto, una trasformazione urbana che ha portato all'apertura, come diceva il Sindaco nella sua relazione, di decine e decine di piccoli alberghi, di bed and breakfast, di localini, di baretti eccetera (tant'è vero che con Gennaro Esposito in questi anni abbiamo avuto un po' di contrasto perché lui era per la quiete pubblica e io ero per la rinascita di Napoli; ma le due cose si possono coniugare, Gennaro, non ti preoccupare, si possono coniugare le due cose, si coniugheranno, non è questo l'elemento che ci dividerà). Improvvisamente tutta Napoli, che era diventata un enorme mercato di pezze cinesi, senza avere nulla contro i cinesi, ma che aveva diminuito la qualità dell'offerta anche turistica e commerciale della città, perché anche le vetrine importanti erano diventate questo, improvvisamente si è trasformata in gruppi, in cooperative, in giovani che anche con pochi soldi riescono a mettere su delle attività commerciali, delle attività turistiche, perché sono nate nella nostra città ben 262 associazioni che da un lato difendono il nostro patrimonio artistico e culturale, dall'altro ne traggono motivo di profitto e di lavoro. Ci sono cooperative, gruppi di ragazzi. Ovviamente non è il lavoro di un tempo, quel lavoro che è stato deindustrializzato, che a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta ha desertificato la nostra città da questo punto di vista, la nostra città e in particolare la nostra provincia. Ma lo sapete che ci sono gruppi di giovani che portano a visitare le chiese, che portano a visitare perfino le scale? Perfino i cimiteri sono diventati oggetto di turismo, oggetto di lavoro. Certamente non sarà il lavoro pagato sindacalmente, ma sicuramente è lavoro che prima in questa città non c'era e adesso in questa città c'è. Naturalmente molto dovrà ancora farsi e io spero che nei prossimi cinque anni lo faremo. In questi giorni stiamo approntando dei tavoli di discussione sul programma prossimo futuro perché noi riteniamo che un programma vada comunque fatto e il lavoro è al primo posto. Ma il Comune non dà lavoro, non è un compito del Comune quello di dare lavoro. Ha salvato il lavoro delle partecipate, mentre anche nella città metropolitana avrebbe dovuto, secondo la legge Delrio, mettere in mobilità niente meno che il 30 per cento dei lavoratori. Ma cosa sarebbe successo alla nostra città se avesse perso anche 300 posti di lavoro, anche 1000 posti di lavoro? Ebbene, non solo è stato salvato quel lavoro che già c'era, ma se ne sta effettivamente creando altro. Ad esempio l'adozione delle aiuole, gli orti urbani, il mercato del contadino, forse che queste cose non hanno creato lavoro? Hanno creato lavoro per molte persone, per molti giovani che non sono stati più costretti ad andare via. La concessione di suolo pubblico ha permesso a piccoli bar, a piccole cose comunque di avere, in maniera organizzata, dei posti dove poter esercitare il loro lavoro. Mi ricordo che con Teresa Caiazzo, attenta come me al verde, alle politiche delle strade eccetera, addirittura discutevamo di quali fiori far mettere, di quale colore dovessero essere le coperture di questi locali, lo abbiamo fatto noi, lo abbiamo fatto così, inventandoci dal basso determinate cose.

Sono piccole cose, piccole cose che hanno permesso e stanno permettendo una rigenerazione urbana della nostra città perché il centro storico non è stato desertificato così come sembrava alla fine del 2008 e del 2010 perché invece si è verificato, se è vero che sono stati messi in rete 28 piccoli musei e se è vero che a quel punto i privati sono anche intervenuti... e vogliamo ricordare il Lanificio25, vogliamo ricordare la fontana del Formiello, vogliamo ricordare l'Ordine degli ingegneri che ha ristrutturato alcune chiese?

Però chi gli ha dato lo spunto a fare tutto questo? Lo spunto è stato offerto dall'Amministrazione, dal Consiglio comunale di Napoli che ha offerto a queste chiese, a questi piccoli musei la guardiania, la pulizia, quindi ha dato il La. Tant'è vero che alla fine una voce quasi inesistente nel precedente bilancio, la voce COSAP, tutto sommato è diventata una voce importante della nostra economia. Ve lo ricordate quando gli albergatori all'inizio della nostra consiliatura venivano a protestare perché le persone che si recavano in albergo dovevano pagare la tassa di soggiorno? Ebbene, questa tassa di soggiorno di uno, due euro, tre euro è diventata una voce consistente del bilancio, che riutilizza per scopi legati, appunto, alla pulizia, dell'economia, all'industria eccetera è diventata una voce anche questa importante.

Che cosa ci dice questo? Che abbiamo operato con quello che avevamo. Non avevamo molto? Non ci avevano lasciato molto? Abbiamo operato con quel poco, ma con quel poco è stato possibile non vedere più qua sotto le suore con i bambini che venivano a protestare perché non si davano i soldi agli istituti, è stato possibile non più vedere le cooperative che avevano affidati i ragazzi con disagio venire a protestare qua sotto perché chiudevano perché non potevano più mantenere bambini. Improvvisamente questa piazza si è riempita di altre cose, si è riempita di manifestazioni, si è riempita di manifestazioni per la pace, di manifestazioni di immigrati, si è riempita di altre cose, di altri colori e si è svuotata di quelle persone che quotidianamente venivano qui a protestare chiedendo qualcosa che francamente non era nostro compito, non era neanche nelle nostre possibilità dare.

Ebbene, che cosa possiamo dire di più? Che finalmente abbiamo visto gli imprenditori che con l'Art bonus e con Monumentando sono intervenuti sui nostri monumenti che stavano non da giorni, ma da decenni immersi nella monnezza. Che cosa dobbiamo dire? Che anche la questione dei rom, ad esempio, che è stata una questione che ha sempre creato divisioni e problemi all'interno di questa Amministrazione, è stata affrontata; forse non è stata ancora risolta del tutto, ma è stata giustamente affrontata, per cui noi possiamo davvero dire che la nostra è una città dell'accoglienza. E qui ricordo, lo ricordo con piacere perché mi commossi, quando Santoro, che sapevo appartenere ad altre sponde politiche, portò la bandiera italiana per abbracciare bambini dello Sri Lanka e per abbracciare bambini di tutti i colori, per ringraziare questa Amministrazione che faceva una delibera sull'accoglienza di queste persone. Ebbene, che cosa è successo, si è cambiata idea? Si è forse deciso di buttare a mare anche questa partecipazione che c'è stata da parte di alcuni Consiglieri?

Come non ricordare che questa città improvvisamente è diventata una città di cui si riparla in Italia e si riparla all'estero? Forse a noi fa ridere questa cosa dei turisti che arrivano, ma vi ricordate quando nel centro storico, per via Benedetto Croce, alle otto di sera, anch'io che ci abito me la dovevo scansare perché gli unici che passavano erano vandali su motorini che schiaffeggiavano i passanti? Certo, i lavori nel centro storico dovranno farsi, grazie al cielo abbiamo recuperato ciò che la Giunta Caldoro non ci ha dato per tre anni e ha messo a disposizione solo nel dicembre 2013, sennò le strade dei decumani sarebbero state già fatte con l'illuminazione, però oggi quelle strade vengono attraversate non solo da turisti stranieri, ma anche da italiani, da noi stessi, noi rimaniamo nelle strade, Gennaro, noi rimaniamo nelle strade, facciamo anche un po' di cicalaggio ogni tanto, ma perché? Perché è bello rimanere in quelle strade. E che cosa dire della fila che si vede giornalmente davanti a Santa Chiara o davanti alla Cappella Sansevero? L'ha

fatto il Sanmartino *Il Cristo velato*, mica l'abbiamo fatto noi, però prima era uno sconosciuto e adesso non lo è più.

Questa è la verità, questa è la trasformazione urbana che questo ha messo in moto e che poteva mettere in moto questa Amministrazione. Dobbiamo andare avanti? Certo, adesso si tratta in qualche modo di quagliare, scusatemi se uso questa espressione napoletana, si tratta di rendere questa trasformazione... questo lavoro precario che c'è, di renderlo meno precario, si tratta di irrobustire tutto ciò e lo stiamo facendo. Forse i Consiglieri non lo sanno, ma noi siamo andati alle BIT dove prima non si andava, siamo stati presenti ovunque a manifestare con la nostra città. Non solo, ma stiamo costruendo ogni giorno con gli altri siti Unesco della provincia (ha detto bene: la Città metropolitana è una grande avventura ed è una grande opportunità) stiamo costruendo ogni giorno percorsi con loro e non abbiamo guardato se i sindaci fossero di Destra o di Sinistra, non lo sappiamo neanche. Sappiamo che stiamo facendo anche per la Città metropolitana cose buone e ci meraviglia quando a parlare sulla differenziata ci sono quelle persone che con la mancata presenza proprio al Consiglio metropolitano hanno fatto perdere 18 milioni di euro che dovevano servire proprio all'incremento della differenziata nella città metropolitana. Si dice: ma è la maggioranza che deve mantenere la maggioranza. La legge Delrio non ha parlato di maggioranza, non vuole una maggioranza, vuole che le cose camminino. Possiamo essere contrari quanto vogliamo noi, ma questa è la legge Delrio. E allora se le cose devono camminare, come mai queste cose non camminano e quando c'è da votare per comprare spazzatrici, per comprare compostiere, certe persone che dovrebbero assicurare il bene dei loro comuni se ne escono facendo perdere 18 milioni di euro? Di questo dobbiamo discutere, dobbiamo discutere se vogliamo le cose o invece vogliamo fare la propaganda elettorale. E se vogliamo fare le cose, noi le cose credo che abbiamo cominciato a farle e proseguiamo a farle.

Io devo dire una cosa. Ultimamente sono stata a due scioperi: quello di alcuni lavoratori dell'Autogrill dell'aeroporto e quello dei licenziati della Caremar. Incredibilmente sapete che cosa ci chiedevano quei lavoratori? Non ci chiedevano di essere interlocutori delle loro aziende o della Regione o della Gesac, ma ci dicevano: perché non diventate voi i nostri datori di lavoro? E noi: ma guarda che le leggi non sono così, non ci possiamo comprare la Gesac e assicurarvi il lavoro, non ci possiamo comprare la mobilità quando la mobilità regionale e provinciale non ci appartiene. E loro: sì, ma con voi noi ci saremmo trovati meglio. Cioè quei lavoratori di un comparto diverso, differente, guardano a questa Amministrazione, guardano a questo Sindaco, a questo Consiglio comunale come ad una luce, come ad una cometa, come ad una possibilità di ricominciare e questo è per noi la più grande soddisfazione.

Certo, ci sono tante cose che non sono andate proprio come noi desideravamo, sull'ambito delle politiche sociali io farò di più, costruirei di più, risponderai di più, non c'è dubbio, ma ci stiamo lavorando, nei nostri programmi c'è questo. C'è anche, nei nostri programmi, la volontà in qualche modo di aprire un dialogo con chi stabilizza i propri lavoratori, con chi li tiene stabili, per creare quel lavoro vero che attualmente non appare perché ancora molto è in nero. Io credo che noi abbiamo svolto una buona, una discreta, forse anche un'ottima attività di amministrazione. Va corretta in alcuni punti? Siamo pronti a farlo, perciò esiste l'opposizione costruttiva, siamo pronti a sentire, in genere sentiamo tutti, ma io credo che altri cinque anni ci serviranno proprio perché saranno gli anni nei quali questa città si potrà dire che è ripartita in tutti i sensi e che avremo anche

creato quel lavoro di cui ha tanto bisogno. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Attanasio.

Ci sono undici iscritti a parlare, se vogliamo completare i lavori entro un certo tempo, dobbiamo contenere gli interventi.

Attanasio mi dice che interviene dopo, quindi adesso c'è Vasquez, poi Iannello. Il consigliere Lanzotti proponeva all'aula di fare l'alternanza maggioranza e opposizione. Cosa decide l'aula? Dell'opposizione c'è Nonno, Varriale, Borriello Antonio, Lanzotti... Cominciamo adesso con Vasquez, dopo poniamo il problema.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Io credo che questo dibattito di stamattina, anche se lo stiamo svolgendo in un modo abbastanza irrituale, non sia un dibattito solamente sul bilancio dell'Amministrazione, ma sia un bilancio complessivo sulla consiliatura, è quindi un bilancio che riguarda anche il Consiglio comunale e quello che questo Consiglio comunale è riuscito o non è riuscito ad esprimere in questi cinque anni, per cui io credo che dovremmo fare anche un'autocritica per il ruolo che non siamo stati - credo, ne sono molto convinto - in grado di svolgere in questo periodo.

Voglio partire da una premessa: in politica si dice che non c'è più differenza tra Destra e Sinistra. Per la mia tarda età, io confermo che c'è differenza tra Destra e Sinistra e questo lo prendo come punto di riferimento per proseguire nel mio ragionamento rispetto al dibattito di questa mattina. Poiché Destra e Sinistra hanno ancora un valore e certamente nessuno può pensare che una persona come me, come Pietro Rinaldi, come Gennaro Esposito, come chiunque di noi ha alle spalle un'esperienza democratica di Sinistra si possa confondere con il centrodestra, è evidente che noi abbiamo necessità di sottolineare fino in fondo la nostra differenza con il centrodestra. Basterebbe pensare a cosa è stata l'esperienza del governo Caldoro, basterebbe pensare alla posizione del consigliere Lettieri candidato sindaco: nella percentuale di presenze Lettieri è così legato al Comune di Napoli e alla vicenda delle prossime elezioni che nel 2015 ha registrato una presenza in Consiglio comunale del 30 per cento e Lettieri si è sempre dimostrato come quello che entra, fa un intervento e se ne va. Questa mattina non ha fatto neanche questo; è entrato, ha fatto vedere che era presente, è andato di là a fare una conferenza stampa e, sdegnandosi completamente per essere confuso con il Consiglio comunale, è andato via. Questo la dice lunga su chi pretende di essere un candidato a sindaco di questa città.

Naturalmente se volessi sottolineare tutte le nostre differenze con il centrodestra utilizzerei tutto il mio tempo, però volevo differenziarmi anche da un'altra forza politica: il partito di Renzi (così lo chiamo: il partito di Renzi). Il renzismo è lontano da quella che è l'impostazione politica che abbiamo tenuto con il consigliere Rinaldi nel corso di questi anni. Il partito di Renzi si caratterizza sempre di più a livello nazionale come quello della tutela dei ceti forti, quello del trasformismo che consente a Verdini di essere parte fondamentale di questo Governo. E' un partito che nelle primarie può utilizzare i voti dei cosentiniani e farli pesare per scegliere il candidato sindaco, un partito che anche in questa fase è completamente assente nel dibattito programmatico per i prossimi cinque anni della città di Napoli. L'unico dibattito che abbiamo conosciuto in questi mesi è stato se dovesse essere Bassolino o la Valente il candidato sindaco, ma non un contenuto è stato proposto alla città per capire cosa avrebbe potuto differenziare la nomina dell'uno o dell'altro. Tengo a sottolineare che sul piano personale esprimo la mia solidarietà ad

Antonio Bassolino, al quale, non faccio mistero, mi lega una lunga amicizia, una lunga comunanza di militanza, questo ci tengo a sottolinearlo.

Io credo che noi come gruppo di Sinistra in questi cinque anni abbiamo dimostrato coerenza e la voglio rivendicare perché devo spiegare perché alla fine con Pietro Rinaldi (e mi auguro con altri presenti in Consiglio comunale, mi auguro che sia la posizione anche di Gennaro Esposito) arriviamo ad una conclusione rispetto alla prossima campagna elettorale. La nostra coerenza è stata dimostrata a partire dal 2011 quando abbiamo sostenuto il sindaco De Magistris, l'abbiamo dimostrata nelle elezioni politiche del 2013 quando eravamo parte forte della lista di Ingroia, l'abbiamo dimostrata nella Città metropolitana dove io e Pietro Rinaldi, pur ritirando la nostra candidatura, abbiamo appoggiato la lista Bene Comune e questo lo voglio ricordare a tutti, l'abbiamo dimostrata nelle elezioni europee candidandoci per l'Altra Europa sostenendo e ritenendoci parte di quel gruppo, l'abbiamo dimostrata alle regionali con un risultato che rivendichiamo perché il risultato che ha ottenuto Pietro Rinaldi è un riconoscimento del ruolo che come SiM abbiamo ottenuto in questi anni e nessuno può dire che la posizione che abbiamo sostenuto come SiM io e Pietro sia passata attraverso patteggiamenti nascosti con l'Amministrazione, nessuno può assolutamente affermare che qualcuno di noi o a nostro nome abbia rivendicato posizioni nelle aziende partecipate, in incarichi di staffisti e che siamo usciti dall'aula o abbiamo votato contro quando non abbiamo condiviso atti, anche importanti, dell'Amministrazione. Per questo io lo sottolineo più volte: eravamo, siamo e resteremo esponenti della Sinistra napoletana e come tali guardiamo verso il nostro futuro di città, con la nostra collocazione politica.

E' per questo che noi apprezziamo del Sindaco de Magistris solo in parte e a volte anche in piccola parte alcune scelte amministrative, mentre condividiamo pienamente le sue posizioni politiche come si sono rivelate nel corso di questi anni. A me è sempre piaciuta un'espressione del Sindaco quando dice: c'è una bella differenza tra legalità e giustizia; la legalità è richiamarsi solamente ad un principio formale del diritto, la giustizia, invece, è attenta ai problemi sociali della gente. Per cui alcune volte siamo stati costretti in questo Consiglio comunale a fare delle scelte che forse formalmente non rispondevano a tutti i criteri della legalità giuridicamente affermata, ma che corrispondevano pienamente alla giustizia sociale alla quale una forza di Sinistra si deve sentire legata. E' per questo che abbiamo sempre votato, ad esempio, tutte quelle delibere che riguardavano i diritti civili: il registro delle unioni civili, la cittadinanza onoraria ad Arafat e Öcalan, il diritto di cittadinanza per i figli degli immigrati, le sale di commiato volute da Salvatore Pace per poter dare garanzia anche a chi credente non è, la difesa di Napoli come città porosa pronta all'accoglienza, la difesa dell'acqua pubblica. E tutto questo è avvenuto contro un Governo che intanto ha eliminato il Mezzogiorno dalla sua agenda politica, è passato solo attraverso commissariamenti che hanno tentato di privare l'ente istituzionalmente chiamato a svolgere il proprio ruolo, ha cercato di privarlo di questo ruolo di guida della città.

La legge Bassanini ha danneggiato le assemblee comunali perché ha accentrato il potere nella figura del sindaco e della Giunta, però probabilmente qui c'è un aspetto critico che io voglio sottolineare: non abbiamo avuto (mi riferisco alla vecchia coalizione del 2011) non abbiamo avuto veramente una capacità di affermare una forma di democrazia partecipativa che non fosse solamente calata dall'alto (penso alle assemblee del popolo, come erano state elaborate dall'assessore Lucarelli) e non abbiamo garantito allo stesso

Consiglio comunale di svolgere fino in fondo il suo ruolo. Più volte, e io l'ho denunciato, lo ricordo e lo rivendico, in questo Consiglio comunale la ripetuta assenza dello stesso Sindaco e la ripetuta assenza di molti Assessori ha segnalato una caduta non solo di stile, ma anche di compartecipazione tra Giunta e amministrazione stessa. Questa cosa mi auguro che non si abbia a ripetere. Anche stamattina condivido il fatto che i banchi della Giunta siano in qualche modo coperti da tre – quattro Assessori e da un Sindaco ondivago nella sua presenza, perché è un modo col quale si svilisce la vita del Consiglio comunale e si abbassa ancora di più il suo livello. Io un giudizio non lo condivido con Luigi; non è vero che questo Consiglio ha lavorato bene, ma dico che ha lavorato malissimo. La responsabilità è del Consiglio stesso, ma è anche dell'attenzione che non c'è stata da parte del Sindaco e degli Assessori. Restano in piedi anche alcuni problemi di vita cittadina, che potremmo sintetizzarli in una parola: una normale vita cittadina. Napoli è ancora fortemente in difficoltà e in ritardo su questo. Non si tratta di creare, Elena, un nuovo programma, ma si tratta di riprendere il programma del 2011 e portarlo a realizzazione. Noi distinguiamo tra fedeltà e lealtà; noi non siamo fedeli, perché la fedeltà è una cosa che non attiene alla vita politica, ma siamo leali nell'atteggiamento che assumiamo. Lo siamo stati quando abbiamo sostenuto la candidatura del Sindaco De Magistris, lo siamo stati quando abbiamo tratto le conseguenze del nostro disaccordo su come veniva gestita l'attività amministrativa votando contro, quando è stato necessario, le delibere e vogliamo continuare a esserlo, cioè capaci di ragionare con la nostra testa. Da questo punto di vista credo che se le forze della sinistra (in questo caso mi rivolgo agli amici e compagni della Federazione della Sinistra) in questi cinque anni con noi avessero svolto un ruolo più critico e più capace di far pesare quello che significa la sinistra a Napoli probabilmente certe debacle, certi errori e certe sconfitte non le avremmo dovute registrare. Mi auguro che ci sia un'inversione in tutto questo. L'elezione prossima ci pone di fronte a una considerazione che ha un doppio valore: di politica nazionale e di politica locale. Di politica nazionale perché sicuramente si è aperto un dibattito nella sinistra di cui Sinistra Italiana oggi è una forza fondamentale, com'è fondamentale l'esperienza di Civati con Possibile, com'è fondamentale l'esperienza di tanti gruppi auto-organizzati. Se a Napoli noi dovessimo essere capaci, e me lo auguro, di poter riavere una nuova maggioranza, come l'abbiamo avuta nel 2011, in cui il Sindaco di Napoli, questa volta con maggiore attenzione alla politica amministrativa e condividendo un progetto politico nazionale, riuscisse a realizzare quanto è contenuto nei programmi penso che Napoli possa diventare un punto di riferimento per tutta la sinistra nazionale. Lo stesso Sindaco De Magistris potrebbe svolgere un ruolo decisivo in questo confronto che c'è. Noi sicuramente votiamo per il Sindaco De Magistris, ma ci aspettiamo che anche nei prossimi giorni, nel dibattito che si svolge per la campagna elettorale, nella proposizione dei programmi e nell'indicazione della struttura organizzativa che si vuol dare alla gestione di questa città il Sindaco sia in grado di accogliere non solamente la richiesta che sto facendo io a nome di SIM, ma la richiesta che credo parta da una parte consistente della città, da parte dei democratici di questa città. Noi dobbiamo sconfiggere l'astensionismo, che è il pericolo maggiore che c'è; è lì che c'è la battaglia della democrazia partecipativa. Io credo che il Sindaco debba con più coraggio, più forza e più chiarezza spiegare ai napoletani perché molte cose – diciamo la verità – non si sono realizzate. È vero che non ci sono dei rifiuti per strada, però è anche vero dall'altra parte che c'è per esempio il termovalorizzatore che ha consentito di evitare questo, è vero che i

cittadini napoletani si stanno finalmente abituando alla raccolta differenziata, ma fermarci al 20 – 25 per cento non va bene. È vero che i cittadini napoletani si accorgono che la manutenzione del territorio è ancora inadeguata. Diciamo la verità, perché solamente in questo modo il Sindaco, la sua amministrazione e la sua coalizione possono essere credibili per l'elettorato e per smuovere chi non ha più intenzione di andare a votare. Ne avrebbe tutto da guadagnare (il Sindaco e la sua coalizione) con questa operazione di verità dicendo chiaramente qual è il crono-programma completo che si riesce a realizzare, quali sono le forze sociali sulle quali si intende agire e come risolvere le contraddizioni che la Legge Bassanini pone nel rapporto tra il Sindaco, amministrazione e istituzioni locali. È per questo che noi saremo nella coalizione, ma nel modo nel quale saremo nella coalizione, cioè solamente con qualche presenza nelle liste o in un forte ruolo di riconoscimento del contributo che possiamo dare, ci aspettiamo dal Sindaco delle risposte ancora più chiare e più concrete che possano portarci a partecipare alla campagna elettorale con tutto il nostro vigore e dando il contributo che abbiamo dato nel 2011.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Vasquez. Consigliere Lanzotti, mi sono accorto che in realtà di maggioranza non è che ce ne siano molti di Consiglieri, quindi l'alternativa è che qualcuno dell'opposizione faccia anticipare il suo intervento. Consigliere Iannello, prego. Si prepari il consigliere Fiola. A seguire interverranno i consiglieri Varriale, Esposito Gennaro e Nonno Marco.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Le porto gli auguri del gruppo di una serena Pasqua a lei, alla Giunta (tutta presente) e a tutti i Consiglieri comunali. Ho seguito con attenzione il dibattito e devo dire che ho preso alcuni appunti, però non posso non manifestare lo stupore che ho avuto in alcuni momenti di questo dibattito perché esponenti di punta della maggioranza, che sostiene De Magistris, che delle volte sono in maggioranza e alle volte sono critici, hanno fatto un'affermazione di renzismo come non si sentiva da tempo, perché il Governo Renzi è attualmente in crisi di consensi. È stato parlato benissimo del bonus, che effettivamente è una buona pratica che è stata introdotta da Renzi, si è parlato bene dei grandi eventi, che sono una cattiva pratica (la Coppa America come l'Expo di Milano). A tratti si sono raggiunti toni surreali e sembrava a stare allo spettacolo di Crozza quando imita il Presidente della Regione che dice che il Cristo velato in Campania l'ha portato lui e che prima i napoletani bevevano nelle pozzanghere a terra e che la birra l'ha portata lui. Insomma, mi rallegro e colgo il clima pasquale e sereno per dire queste amenità prima di intervenire. Io ho letto la più bella descrizione del Cristo velato in un libro di Héctor Bianciotti, che è un autore argentino degli anni Cinquanta che si trovava a Napoli negli anni Cinquanta, vide il Cristo velato e in una sua autobiografia fa credo la più bella descrizione del Cristo velato che ci sia, quindi è storicamente provato che negli anni Cinquanta il Cristo velato era ancora a Napoli (poi forse è sparito per qualche tempo). Presidente Pasquino, mi rivolgo a lei perché lei c'è e la Giunta no. Le devo confessare che vedo sempre la stessa città con gli storici gravi problemi, le storiche sacche di inefficienza, le storiche incapacità amministrative e la storica perversa alleanza tra un ceto politico endemicamente mediocre e la borghesia parassitaria. Ovviamente la città di Napoli è una città dalle grandissime contraddizioni e mentre la cosa pubblica e la borghesia che si interessa della cosa pubblica storicamente danno uno dei peggiori esempi di questa città, le

contraddizioni di Napoli fanno sì che ci sia un fermento culturale, artistico, di letteratura, di cinema e di teatro e che ci sia una profonda vita civile e culturale in tutti gli ambiti che si tengono e hanno il buonsenso di tenersi lontani dalla cosa pubblica e dallo spazio pubblico oggi, come ieri, occupato da un ceto politico mediocre e che va contro gli interessi della più gran parte della città. C'è una parte della società napoletana che è sempre stata storicamente più avanti del modesto cetucolo politico che ci governa dai tempi dell'inchiesta Saredo in poi (non da oggi), quindi non stiamo parlando della differenza tra l'amministrazione precedente Iervolino, Bassolino e Polese. Sono tare storiche, ma nonostante ciò Napoli aveva il Cristo velato, nonostante queste tare storiche Napoli ha un immenso patrimonio cultura, nonostante queste tare storiche i registi italiani più importanti sono napoletani e nonostante queste tare storiche il nucleo antifascista più importante d'Italia era a Napoli, a Palazzo Filomarino, con i podestà più asserviti e l'accademia, che noi conosciamo bene, Presidente Pasquino. La luce di Benedetto Croce era una luce che si teneva lontano dalla politica e dall'accademia, quindi coltivava la cultura e il nucleo degli antifascisti di questa città e di quel pensiero meridionalista che ha onorato questa città. Tutti i meriti di questa città sono meriti di persone geniali, competenti e serie che si tengono al riparo dal ceto politico e dalla borghesia affaristica. Il mio sconforto nel pronunciare questo intervento deriva dalla nostra personale esperienza perché, Presidente, c'è una differenza importante tra questa campagna elettorale, che è già iniziata da tempo, e la campagna elettorale di cinque anni fa che iniziò il 4 marzo al cinema Modernissimo. Perché c'è una differenza importante? Perché oggi il tessuto morale e civile di questa città è ancora più degradato di prima, fermo restando quello che ho detto prima, cioè che c'è vita e c'è fermento. Sto parlando di chi partecipa alla cosa pubblica. Perché è ancora più degradato di prima? Il 4 marzo al Modernissimo ci furono degli interventi importanti, si creò un clima di riscatto e ci fu, nella mia breve esperienza di vita, per la prima volta in questa città chi osava sfidare il potere e sfidare i paradigmi con cui la cosa pubblica è storicamente stata governata in questa città, al di là di Bassolino e Iervolino, e c'era chi aveva il coraggio di dire la verità e aveva tutta l'informazione contro. Tra quelle persone che avevano il coraggio di dire la verità c'ero anch'io, che intervenni nel Modernissimo per lanciare un appello sull'acqua pubblica. Stavamo a pochi giorni dalle votazioni del *referendum* di giugno 2011. Perché oggi sono sconfortato? Sono sconfortato e lo sono ancora di più perché, mentre sento una rappresentazione che sarà ascoltata e letta da chi leggerà i giornali e da un migliaio di persone, quindi da un ceto politico e da una borghesia molto ridotta e molto autoreferenziale, mi rendo conto che oggi, a differenza del marzo 2011, non c'è più nessuno che in questa città ha il coraggio o la convenienza a dire la verità. Le questioni sono sempre le stesse. Ci sono persone che sono state in quel cinema Modernissimo e ci sono persone che, a costo di sacrifici personali importantissimi, hanno dedicato con abnegazione la loro esperienza professionale alla speranza di riscatto che quel 4 marzo nel cinema Modernissimo si offrì alla città. Prima di elencare singolarmente i punti programmatici, chiedo a Zimbaldi e al consigliere Capasso, che capisco che non sono interessati a questo discorso e che hanno tutta la legittimità di non sentirlo, soltanto di allontanarsi e di continuare le loro discussioni fuori (Zimbaldi eletto con Lettieri che si candiderà con le liste di De Magistris, a dimostrazione che il trasformismo di Renzi non è nulla in confronto al trasformismo in salsa napoletana). Detto ciò, vi chiedo soltanto la cortesia, perché penso che questo sarà il mio ultimo intervento...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Quando era candidato con De Magistris non avevo con me chi veniva dalle file del candidato avversario e chiesi a De Magistris come condizione per candidarmi di vedere la lista in cui mi candidato, tant'è vero che firmai per ultimo, perché la mia condizione era che non ci fossero personaggi legati al vecchio (non vidi bene). Prima di richiamare la disattenzione dei colleghi, Presidente Pasquino, se lei mi consente, vorrei citare qualche parola che ha scritto penso colui il quale ha creduto più di tutti a questa esperienza e che sul piano umano e professionale ha perso più di tutti, cioè uno dei migliori pubblici ministeri di Italia, che, nonostante guadagnasse di meno, è entrato in Giunta e che, dopo essere uscito dalla Giunta, è stato spedito dal Consiglio Superiore della Magistratura a fare il giudicante a Perugia, che quindi sul piano umano e personale deve avere la solidarietà di tutti. Dal mio punto di vista ha anche la solidarietà politica. Quando Narducci si dimise, perché dobbiamo ricordare che c'è stata una Giunta De Magistris iniziale in cui Narducci si è dimesso (oltre ad aver portato il Cristo velato ha anche fatto dimettere Narducci), scrisse: "Ho interpretato la mia delega di Assessore alla Sicurezza sforzandomi di affermare idee e attivare nuove prassi amministrative non solo sul terreno delle politiche antimafia, ma anche su quello in verità rivelatosi molto più ostico del superamento materiale e culturale di tutti i variegati fenomeni che nel corso dei decenni hanno determinato il consolidarsi di assetti illegali della vita civile, sociale ed economica della città, mortificando e calpestando i diritti della collettività e dei singoli a esclusivo vantaggio degli interessi prepotenti e invadenti solo di qualcuno, siano essi gruppi o individui". Questa è la distinzione tra destra e sinistra, Vittorio Vasquez, e altre distinzioni tra destra e sinistra io non ne conosco. È essere contro i prepotenti in difesa dei deboli, contro le mafie per la legalità. Questo è il discrimine tra destra e sinistra, e non so come lei può dire queste cose e affermare una cultura di sinistra dall'alto della sua esperienza e cultura politica, e non solo, partecipando al più grande guazzabuglio trasformistico che questo Paese sta per mettere in piedi. Io non lo so come sia possibile e come sia possibile che lei, con la cultura che ha, dica e affermi queste cose credendo e fingendo a lei stesso e nei confronti dei suoi amici di stare portando avanti una posizione di sinistra quando è l'avanguardia del renzismo, come Elenca Coccia ci ricordava, con le Coppa America e con l'Expo e con la Buona arte. Veniamo specificamente ai punti. Per quanto riguarda il patrimonio pubblico, siamo all'immobilismo più totale con la questione stadio che è sempre lì. Adesso sarà ristrutturato con i fondi pubblici, ma sugli immobili, sui fitti passivi, sulla gestione delle case popolari e sulle partecipate ci sono le stesse sacche di inefficienza di cinque anni fa. Ci citava qualcosa il consigliere Moretto di una delle tante partecipate, ma le inefficienze e la gestione scorretta delle partecipate è tutta lì sul piatto, sul bilancio. L'incapacità di riscossione dei residui è aumentata (non è diminuita, Assessore); riscuotiamo meno che prima. La lotta all'evasione dov'è? Si sta facendo qualcosa negli ultimi giorni con la TARSU, ma la gestione leggera e creativa del bilancio è una pratica che fa sì che l'Assessore al Bilancio, appena dica queste cose, invece di ascoltarmi, prende il telefonino. Questo perché trova giustamente difficile ascoltare un Consigliere che parla, anche se per la sua ultima volta, e seguendo l'esempio del Sindaco, che invece non ci ha ascoltato proprio, parla al telefonino perché non può rispondere sul perché i debiti fuori bilancio sono stati addossati alle future Giunte e

quindi probabilmente, se vanno in un certo modo le elezioni, si ritroverà a scontarli lei, avendoli messi in maniera creativa. Questo sarà a danno delle amministrazioni 2016, 2017 e 2018. Con questa gestione del bilancio stiamo ricreando lo stesso schema, che l'Assessore conosce benissimo in quanto è stato presidente dei revisori contabili durante gli anni in cui quei residui attivi crescevano sempre di più, che ci ha portato al *default*, cioè incapacità di riscossione, aumento del termine dei pagamenti e la liquidità in cassa non riesce a pagare. Lo schema l'assessore Palma lo conosce benissimo, da presidente dei revisori contabili, lo sta riapplicando da Assessore al Bilancio e lo sconteranno chiaramente le generazioni che verranno dopo oppure non lo si sconterà mai perché in qualche modo ci sarà sempre un governo disposto a dare 1 miliardo di euro per far sì che bene o male i problemi si risolvano, com'è accaduto con la legge sul pre dissesto e con le altre disposizioni che complessivamente hanno dato 1 miliardo di euro a questa amministrazione e che ha permesso di pagare i debiti pregressi e quindi di diminuire il tempo dei pagamenti, ma la situazione strutturale è quella, se non peggio, delle Giunte precedenti. Sui rifiuti, Assessore, dovevamo fare una cosa, ossia un impianto di compostaggio. Non dico tre, quattro o cinque, ma uno. Se non lo dovevamo fare, abbiamo sbagliato a fare i bandi, perché abbiamo bandito gli impianti di compostaggio. Il suo predecessore ha fatto più di un bando per gli impianti di compostaggio e non abbiamo un impianto di compostaggio, con i livelli della raccolta differenziata sempre identici. Acerra brucia 700 mila tonnellate di rifiuti l'anno, è uno degli inceneritori più grandi d'Europa, mentre la produzione napoletana è circa 500 mila tonnellate di rifiuti l'anno. Mi corregga se sbaglio, perché sono dati che ho...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: No, i dati. 500 mila e 700 mila possono significare che sono 640 mila e 530 mila. Ho chiesto i dati a chi è competente prima di parlare, quindi penso di non star dicendo cifre scorrette. Non dico che l'intera produzione dei rifiuti napoletana vada bruciata ad Acerra, perché accoglie anche altro, ma dà un grande aiuto. Dà un grande aiuto a un impianto costruito da Bassolino? Non lo so se proprio Bassolino è il più grande responsabile di Acerra, perché Bassolino si è trovato un contratto fatto dalla Giunta Losco. Poi si è trovato un'aggiudicazione fatta e un contratto fatto che hanno come responsabile non soltanto Bassolino, che è arrivato a cose fatte, ma molti amici di questa amministrazione. Lo possiamo dire, assessore Del Giudice, che molti responsabili di Acerra sono amici di questa amministrazione? Questo per dire che la discontinuità tra la vecchia e la nuova esperienza è assolutamente inesistente. Un punto di discontinuità lo si potrebbe ritrovare nella battaglia sull'acqua pubblica. Chi lo mette in dubbio? La battaglia per l'acqua pubblica partì dal Modernissimo il 4 marzo 2011, fu sancita da un *referendum* e l'amministrazione trasformò la società per azioni, che era al cento per cento pubblica, in azienda speciale. Fece bene perché dava un messaggio simbolico che la via della privatizzazione non era ineluttabile. Fece bene, ma il messaggio era simbolico. La sostanza avrebbe dovuto far sì che un'amministrazione che si trovava contemporaneamente a dirigere il Comune di Napoli e l'ex Provincia di Napoli, diventata Città metropolitana, si adoperasse per garantire all'ABC la gestione dell'intero ATO napoletano. Così il pubblico si estende sul privato, altrimenti stiamo a parlare di un messaggio simbolico in cui una società al cento per cento pubblica è stata sostituita da

un'azienda speciale che ha una *governance* che in parte è la stessa *governance* della società pubblica, con un licenziamento, che poi è stato annullato dal giudice, e in parte è gestita con metodi (certamente da persone diverse) che non si pongono in soluzione di discontinuità con i metodi delle precedenti gestioni. Insomma, questo è solo per fare alcuni esempi. Noi siamo sconfortati perché, vedendo le cose per la prima volta nella nostra esperienza, da una prospettiva interna, maturiamo sempre di più la convinzione che non cambierà nulla. Cambieranno certo i destini personali di chi sarà vincitore di questa competizione elettorale o di chi sarà sconfitto, molti destini personali potranno cambiare, ma la speranza di cambiamenti è archiviata, la speranza di risolvere i nodi storici della cattiva Amministrazione è archiviata, la speranza di una battaglia di verità è archiviata perché oggi non c'è chi può contrastare l'Amministrazione in carica come cinque anni fa, aprendo una sfida sui nodi storici perché responsabile di quei nodi storici, di cattiva Amministrazione, non c'è alternativa, comunque vada non c'è alternativa. Per la città non cambierà nulla, per fortuna abbiamo una città creativa, veramente creativa che si tiene giustamente alla larga dallo spazio pubblico e nella sua attività professionale rende grande questa città nelle arti, nel cinema, nello spettacolo, nel teatro, nella musica, nella letteratura, nei bed and breakfast che sono altre attività private.

E allora noi assistiamo a un dibattito surreale che preannuncia altri mesi di dibattito surreale e di campagna elettorale in cui manca il Governo e manca l'Opposizione, noi non possiamo che ribadire quanto abbiamo già detto e cioè che per restare coerenti con i principi e con i valori che ci spinsero a candidarci cinque anni fa e per restare coerenti con lo stesso impegno che cinque anni fa prendemmo con i cittadini, non ci ricandideremo, ma questo non vuol dire assolutamente che abbandoneremo l'impegno nella società, che è un impegno che da questa prospettiva possiamo dire è assolutamente necessario perché in un'ottica di medio termine si creino le condizioni perché finalmente questa città possa avere il suo riscatto completo, anche nella vita politica e amministrativa.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Iannello. La parola al consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. Io inizio il mio intervento dicendo che dovete ancora una volta ringraziare l'Opposizione di questo Consiglio perché ci teneva affinché si facesse luce sulla gestione di questi cinque anni perché dalla presenza in Aula c'era poca volontà di questa Maggioranza ridotta numericamente a volerne discutere.

Debbo dirle che sono un po' dispiaciuto perché io ero presente alla relazione del Sindaco e il Sindaco, come le dicevo prima, non mostra rispetto a quest'Aula e a questo consesso come noi lo abbiamo dimostrato nei suoi confronti. Il Sindaco avrebbe dovuto essere presente e ascoltare gli interventi dei Consiglieri sulla sua relazione o sullo stato reale di questa città, ne abbiamo fatto a meno tante volte, ne facciamo a meno anche oggi. Spero che i giornali riporteranno questa ulteriore assenza del Sindaco in quest'Aula, anche perché la cosa più grave è che il Sindaco già si è prenotato il diritto di replica e questo è ancora più grave: che cosa replica se non c'è? Si sarà scritto qualcosa che sarà la copia inesatta di qualcosa che ha detto all'inizio.

Noi vogliamo partire da quel Consiglio comunale tenuto a Roma, dove la Maggioranza sbagliò data e andò il giorno dopo e invece il Consiglieri del PD andarono in un modo

puntuale al Governo per dire che dovevano arrivare i soldi del pre dissesto. Voi avete sbagliato data perciò il Parlamento vi diede poca attenzione, perché avevate sbagliato data e i Parlamentari non c'erano. Noi invece siamo andati il giorno prima e abbiamo fatto in modo che questa città non morisse, abbiamo fatto in modo che i nostri Parlamentari si impegnassero a far arrivare quanto la città doveva.

Il Sindaco parla del fatto che questa Amministrazione ha debellato nelle Partecipate e nell'Amministrazione le cricche, probabilmente ha perso un po' di lucidità visiva perché non vede poi le cricche attuali che si sono create in questi cinque anni, quindi ha debellato delle cricche per sostituirle con altre cricche.

Entriamo adesso nel merito di come sono andate le cose da giugno 2016 e incominciamo a parlare di autocritica, il Sindaco parlava di essere intellettualmente corretto e che bisognava partire dall'autocritica per poi passare alla critica.

Da dove vogliamo partire, dai rifiuti? La questione più spinosa è che questa Amministrazione pensa di farne un suo cavallo di battaglia ma voglio rammentare che i rifiuti non c'erano solo a Napoli ma erano in tutta la Campania, perché era una emergenza e probabilmente era fuori dalla Campania per cui non vedeva la Provincia, non vedeva la situazione della regione che era piena di rifiuti perché c'era una emergenza riveniente da dieci anni di disastri. Questa è una autocritica, ma i rifiuti non erano solo a Napoli come non è vero che li ha tolti De Magistris, il problema è che il Governo, accortosi dell'emergenza ha dato l'autorizzazione alla Regione di poter modificare la legge e mandare i rifiuti fuori regione, ma non è che De Magistris ha tolto i rifiuti dalla regione Campania. Questa è una favola, è una favola che non sta in piedi. È successo invece che da quella legge che consente di mandare i rifiuti fuori regione, siamo stati danneggiati dalla inefficienza di questa Amministrazione perché non siete riusciti a fare un solo impianto intermedio per portare alla riduzione dei costi dei rifiuti. Oggi i Napoletani pagano una tariffa estremamente alta per colpa vostra. Questa è la verità sui rifiuti, ma qualche barzelletta! Ci passate ancora dalla Galleria? Avete visto la situazione che non riuscite a risolvere? Probabilmente, caro Vice Sindaco, lei fa il giro largo, perché non vede la situazione della galleria come non la vede il Sindaco, come diceva qualcuno che in periferia si va solo per fare le feste però in Galleria non ci va, non ci va perché non riesce a risolvere quel disastro che i turisti si portano all'estero.

Abbiamo quindi smantellato la favola dei rifiuti e spero che qualcuno lo riporti e spero che ci facciate vedere anche quanti milioni di euro la SIA ha assorbito senza arrivare agli obiettivi che avete raccontato in questi cinque anni.

Questa è la Giunta che, secondo me in tutta Europa ha cambiato più Assessori e una Amministrazione che ha perso la sua Maggioranza nel 2011, che doveva sovvertire Napoli, oggi solo grazie alle Opposizioni si riesce a tenere il Consiglio. Non esiste più una Maggioranza, la Giunta è stata sovvertita tutta, anzi si è salvata solo l'Assessore Palmieri, è l'unica che si è salvata, sicuramente avrà delle qualità che le hanno consentito di non essere maltrattata come gli altri Assessori che sono stati costretti a dimettersi perché non dividevano più il sistema gestionale del Sindaco. Per quanto riguarda l'Assessore Donati, la città è andata in rivoluzione per quella ZTL che hanno causato delle tragedie sul lungomare oppure su Piazza Dante, per quei trenta metri, e lo posso dimostrare con i fatti, che inquinano di più la città perché per evitare di far passare in quei trenta metri si è costretti a fare un giro di venti minuti per arrivare in centro, con il risultato che c'è più inquinamento. Quale ZTL allora? Ma chi la ricorda la rivoluzione

che c'è stata in città e dopo un'ora il Sindaco è stato costretto a revocare tutti i provvedimenti che avevano preso e che erano la novità della città. Un lungomare che non riesce a emergere, e sono ormai cinque anni.

Passiamo alla situazione delle strade, nella relazione del Sindaco sono state nominate decine e decine di strade ed io giro per i quartieri della città e devo dire che non è così, ci sono più buche di prima e questo è un altro fallimento perché all'epoca si gridava allo scandalo perché le buche le avevate ereditate e questo fa parte dell'autocritica. Adesso però bisogna vedere chi fa autocritica sul fatto che le buche non sono state tolte e vuole dire che la città si vive in modo diverso.

Per quanto riguarda Bagnoli, i Giudici del Tar hanno già fatto una privazione di giustizia a uno spreco che l'Amministrazione ha fatto ricorrendo al Tar, a un fallimento della società. Io ricordo in quest'Aula le decine e decine di riunioni di Capigruppo che sono state fatte durante le quali si diceva che Bagnoli non doveva fallire, che si doveva cercare in tutti i modi di non farla fallire, i due scienziati, il presidente e l'amministratore che non ricordo in qualche parte del mondo erano stati fatti arrivare, dopo sei mesi Bagnoli è fallita. A chi si vuole addebitare la colpa? Se una cosa non va bene, lo si dica subito che non va bene, si sarebbero presi i provvedimenti e invece no.

Prima discutevo con un altro collega dell'ABC, avevamo una società, una Spa con la scusa dell'acqua pubblica, ma l'acqua è sempre stata pubblica. L'Arin era di proprietà totale del Comune di Napoli e si sarebbe potuta candidare a essere il riferimento dell'Area metropolitana e invece noi la stiamo facendo diventare una piccola società, una Srl, non so che cosa diventerà. Nessuno ha il coraggio di dire che forse nel prossimo futuro quest'acqua pubblica dovrà subire degli aumenti e che si sono presi dei soldi dal bilancio per sostenere in questo momento l'Arin per non aumentarli adesso, perché non si è avuto il coraggio di dire ai cittadini che l'acqua pubblica avrebbe subito degli aumenti. Avevano fatto credere ai Napoletani che non avrebbero pagato più l'acqua perché l'acqua è un bene comune, mentre prima se ne voleva fare un altro uso. Adesso invece i Napoletani si accorgeranno che dovranno pagare di più quest'acqua pubblica.

Per quanto riguarda il patrimonio, questa è stata la più grande tragedia di questi cinque anni sul patrimonio, eppure ricordo che in Consiglio comunale io diedi delle indicazioni, visto che c'era la volontà di mandare via Romeo, c'era la volontà di una Amministrazione che voleva cambiare metodo di gestione del patrimonio del Comune di Napoli e visto che non c'era una esperienza tale per poter sostituire una società del genere, io suggerì di chiedere una collaborazione allo IACP che avevano oltre cento anni di esperienza per la gestione del patrimonio e mi fu risposto che non si poteva dare in mano a nessuno perché non si sapeva chi ci fosse. Ma c'era un amministratore che oggi è cambiato perché è cambiata l'Amministrazione regionale ma si trattava di un Ente pubblico che veniva affiancato. L'Amministrazione di Napoli Servizi è stata costretta ad assumere quattro funzionari ex Romeo per cercare di mettere ordine nel disastro che c'era. Non ci sono comunque riusciti, forse tra dieci anni si saprà chi sono i morosi e tutti i guai che ha prodotto l'aver mandato via Romeo. Anziché portare dei benefici, alla fine è stato un bumerang. Se all'epoca avessimo scelto IACP, sicuramente oggi avremmo la situazione sotto controllo e sarebbe stato a favore dell'Amministrazione.

Si parla, Presidente, di gestione politica dei partiti, le cito solo una cosa: c'era uno stagista del Sindaco a cui, non sapendo dove posizionarlo, gli è stata data la responsabilità della presidenza di una partecipata molto delicata ed importante. Si manda

allo sbaraglio una persona che non sa neanche che cosa sia una società. Mi dispiace del fatto che non sia presente il collega Crocetta che segue da vicino quella situazione per parlare dei comportamenti di quella cooperativa che gestisce tutti i servizi là dentro, come tratta tutti i suoi soci cooperatori. Dopo gli chiederemo di fare una relazione su questo. Io parlo di Crocetta perché lui sta seguendo la cosa in prima persona e si dicono vicini alla Amministrazione.

Quanti fondi europei ha perso questa Amministrazione, lo vogliamo dire alla città? Perché non si realizzano determinate cose perché questa Amministrazione non è stata in grado di spendere i soldi europei.

PRESIDENTE PASQUINO: E' rientrato il collega Crocetta, ora può ascoltarla.

CONSIGLIERE FIOLA: Bene, collega io stavo parlando della tragedia sotto due aspetti: il primo è che hanno messo una brava persona ad amministrare che però non sapeva neanche che cosa significasse una società, quindi si è trattato di una "marchetta politica" per accontentare la persona e ho parlato della persecuzione che ricevono i lavoratori della cooperativa che all'interno gestiscono questa cosa pubblica e l'ho chiamata a testimone perché so che lei segue attentamente queste questioni sociali. Si parlava di democrazia partecipata. Lei in questi cinque anni veramente ha colto il senso della democrazia partecipata in questa gestione.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Voglio chiudere il mio intervento perché al contrario del Sindaco che ha detto di non aver voluto fare una relazione analitica perché le cose fatte erano tante, se io volessi elencare le cose non fatte o fatte male di questa Amministrazione ci vorrebbe un bel po' di tempo, ma voglio essere breve e mi riservo in questi sessanta giorni di dire il resto. Mi prenoto fin da ora al diritto di replica alla replica del Sindaco.

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Rinaldi chiede la parola sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE RINALDI: A volta mi capita di essere assente ma quando sono in aula, sono sempre molto attento e oggi non so perché stavo soffrendo, poi il consigliere Fiola ha acceso in me la lampadina della chiarezza e mi ha spiegato perché stavo soffrendo. Stavo soffrendo, senza riuscire ad addivenire a una soluzione perché quella che poteva essere una occasione per l'aula questa mattina con un livello critico, autocritico ma per svolgere un dibattito sullo stato dell'arte dei lavori compiuti dalla Amministrazione, si è trasformato, nostro malgrado, in quello che ha detto il consigliere Fiola e cioè in campagna elettorale ed io penso che l'Aula che abbia perso l'occasione per discutere della città, per discutere su ciò che bisognerebbe migliorare perché delle cose andrebbero migliorate, sfruttando il lavoro degli impiegati del Comune, dei dirigenti del Comune per attività che invece dovrebbero essere finalizzate al bene della città in tornaconti strettamente elettorali e lo stato dell'arte dei bilanci ci dice che ogni Consigliere intervenuto, fatto il suo personalissimo spot elettorale, poi se ne va perché non ha nessun

interesse a quello che stiamo dicendo, interessa in qualche modo puntualizzare, sicuramente a fin di bene, quella che è la realtà del proprio interesse contingente che da qua a quarantacinque giorni si concretizzerà nella raccolta del consenso elettorale.

Io chiedo la verifica del numero legale che lavori che stiamo compiendo.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è ora la richiesta di verifica del numero legale. Prego la Segreteria di procedere.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	ASSENTE GIU.

CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE GIU.
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	ASSENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Nel frattempo è entrato il Sindaco.
Presenti 17 su 49, il numero legale non c'è. Sono le 13:45 la seduta è tolta.